



CITTÀ
DI GRUGLIASCO



RASSEGNA STAMPA

DAL 5 ALL'11 OTTOBRE 2026

07/10/26, 11:57

Dalla Tav alla metropolitana, il Pd deraglia e cambia linea - LOSPIFFERO.COM

Dalla Tav alla metropolitana, il Pd deraglia e cambia linea

15:37 Lunedì 05 Ottobre 2026

I No Tav aderiscono al corteo convocato dai sindaci dem di Collegno, Grugliasco e Rivoli. Taroccano il manifesto e rilanciano la stessa ricetta di Appendino: fermare la Torino-Lione e destinare altrove le risorse. Dopo i Comuni della Valle, cresce l'ambiguità



Prima la **Valsusa**, adesso la cintura. E il **Partito democratico**, ufficialmente ancora favorevole alla **Torino-Lione**, si ritrova con un numero crescente di amministratori che marciano – in senso sempre meno figurato – nella direzione opposta. L'ultima fermata è **Collegno-Grugliasco-Rivoli**, dove sabato 10 ottobre i tre sindaci hanno convocato un corteo per chiedere di sbloccare i cantieri della metropolitana. Una manifestazione sulla quale i **No Tav** hanno già messo il cappello, annunciando la propria partecipazione e riscrivendone persino il manifesto: sotto gli stemmi dei tre Comuni hanno aggiunto un vistoso **"CON I NO TAV"**, corredato da simbolo e bandiera del movimento. Una contraffazione la cui paternità viene respinta dal movimento che attribuisce l'opera al centrodestra.

L'originale non è così. È bene chiarirlo. Il manifesto ufficiale reca gli stemmi delle tre città, lo slogan "Uniti per la Metro" e l'invito a partecipare alla manifestazione. Il "Con i No Tav" è stato aggiunto successivamente. Ma la questione politica rimane, e anzi si fa più ingombrante. Perché i No Tav non hanno aderito soltanto per sostenere la metropolitana. Hanno già spiegato cosa porteranno in piazza: no alla Avigliana-Orbassano e soldi destinati alla nuova ferrovia trasferiti alle metropolitane torinesi.

Esattamente la stessa tesi sostenuta appena qualche giorno fa da **Chiara Appendino**, in prima fila alla marcia No Tav da **Sant'Ambrogio ad Avigliana** di sabato scorso. L'ex sindaca e oggi deputata del Movimento 5 stelle aveva chiesto di non aprire «un altro cantiere fantasma» e di mettere quelle risorse sulla seconda linea della metropolitana di Torino. Una settimana dopo, quella stessa parola d'ordine arriva dentro il corteo convocato da tre sindaci del Pd.

I sindaci chiamano la piazza

Già la formula scelta dalle tre amministrazioni è quantomeno inconsueta. Non sono comitati e cittadini a manifestare davanti ai municipi. Sono i municipi a chiamare i cittadini in piazza. Il Comune di Rivoli lo definisce ufficialmente un "corteo istituzionale". Sabato 10 ottobre i sindaci **Matteo Cavallone** di Collegno, **Emanuele Gaito** di Grugliasco e **Alessandro Errigo** di Rivoli

07/10/26, 11:57

Dalla Tav alla metropolitana, il Pd deraglia e cambia linea - LOSPIFFERO.COM



guideranno una "mobilitazione collettiva": partenza alle 14,30 dal mercato di Santa Maria a Collegno, corso Francia e arrivo ai giardini Falcone di Rivoli. All'iniziativa sono invitati cittadini, associazioni, scuole, gruppi e forze politiche.

La ragione della protesta è seria: il prolungamento della Linea 1 è impantanato dopo il fallimento dell'impresa esecutrice e per completarlo occorrono circa 70 milioni di euro. I sindaci chiedono le risorse e un commissario straordinario che consenta di accelerare le procedure. Fin qui, la metropolitana. Poi arrivano i No

Tav e fanno una cosa molto semplice: agganciano alla Metro la Tav.

A raffreddare la polemica provano ora i tre sindaci, che prendono nettamente le distanze dall'accostamento ai No Tav. Cavallone, Gaito ed Errigo denunciano come «falso» il volantino modificato, annunciano una segnalazione alla Polizia Postale per la manomissione dei loghi istituzionali e precisano che «la manifestazione NON È una manifestazione NO-TAV e le due opere NON SONO in contrapposizione». Il corteo, ribadiscono, riguarda esclusivamente il completamento della Linea 1 e «ogni altro riferimento ad altre opere e ad altre battaglie» è estraneo all'iniziativa.

Da Appendino a corso Francia

Nel documento con cui annuncia l'adesione, il movimento invece sostiene che Avigliana-Orbassano debba essere cancellata e che le risorse previste per la nuova linea ferroviaria debbano andare al trasporto pubblico locale, "in primo luogo alla Metropolitana". Lo slogan è ancora più semplice: "Sì Metropolitana, No Tav".

Non è una trovata nuova. È precisamente il ragionamento portato in piazza il 3 ottobre da Appendino e compagni del Pd, come lo stato maggiore di **Avs**. Alla marcia contro Avigliana-Orbassano l'ex sindaco ha contestato l'apertura di un nuovo cantiere da circa tre miliardi, sostenendo che quelle risorse debbano essere indirizzate alle priorità dei cittadini e, più esplicitamente, alla linea della metropolitana torinese.



Lo stesso concetto era stato espresso da **Pacifico Banchieri**, presidente dell'**Unione Montana Valle Susa** ed esponente Pd: secondo lui l'alta velocità sottrae risorse alle vere priorità, tra le quali il completamento delle linee metropolitane e il miglioramento del trasporto pubblico locale. M5s, Avs, No Tav e un pezzo del Pd locale, dunque, finiscono per parlare la stessa lingua. Ed è qui che la faccenda smette di riguardare soltanto un cantiere fermo.

Il Pd sui due binari

Perché Collegno, Grugliasco e Rivoli sono tre amministrazioni di centrosinistra guidate da sindaci del Pd. E appartengono a quella cintura Ovest nella quale è forte l'influenza politica del consigliere regionale **Daniele Valle**, che proprio sulla metropolitana ha annunciato la propria partecipazione alla manifestazione insieme alla collega **Nadia Conticelli**, presidente del partito piemontese.

Rivoli, poi, arriva all'appuntamento con un precedente tutt'altro che marginale. È stata la giunta guidata da Errigo a dare un ruolo decisivo alla Commissione Tecnica Torino-Lione incaricata di analizzare Avigliana-Orbassano. Una commissione costituita su impulso dell'Unione Montana e degli enti locali contrari alla nuova tratta, che ha lavorato anche per Avigliana, Caselette e Sant'Ambrogio e la cui composizione aveva già provocato polemiche per la presenza di tecnici da anni schierati criticamente sulla Torino-Lione. Da quel lavoro sono arrivate le 262 pagine utilizzate per sostenere la non necessità della nuova linea. Poi è arrivata la piazza.



Il 3 ottobre la manifestazione contro Avigliana-Orbassano è stata convocata direttamente dai Comuni di Avigliana e Sant'Ambrogio e dall'Unione Montana Valle Susa. In corteo c'erano sindaci e amministratori, M5s, Avs, esponenti del Pd locale e militanti No Tav. In prima fila Appendino e **Marco Grimaldi**. Ad aprire la manifestazione è stata **Dana Lauriola**, figura storica di **Askatasuna** e del movimento No Tav. Ora, appena sette giorni dopo, il movimento arriva nella cintura.

Il filo diventa difficile da non vedere: Avigliana, Sant'Ambrogio, Caselette, Rivoli e adesso il corteo di Collegno e Grugliasco. Amministrazioni di centrosinistra che, con posizioni e responsabilità differenti, finiscono progressivamente nello stesso spazio politico in cui M5s e Avs chiedono di fermare Avigliana-Orbassano. E intanto la linea ufficiale del Pd traballa.

Una linea sempre più sfocata

Ancora poche settimane fa i vertici dem avevano ribadito che la Torino-Lione è un'opera strategica. **Antonio Misiani** e **Conticelli** avevano sostenuto che senza Avigliana-Orbassano verrebbe meno una parte essenziale del collegamento e avevano difeso apertamente il completamento dell'infrastruttura. Il sindaco di Torino Stefano Lo Russo sebbene abbia "bigiato" la piazzetta convocata sotto il suo ufficio ha ribadito di essere favorevole alla Tav. Ma più ci si sposta da Torino verso Ovest, più quella posizione diventa sfumata.

07/10/26, 11:57

Dalla Tav alla metropolitana, il Pd deraglia e cambia linea - LOSPIFFERO.COM



Prima Banchieri, dirigente del Pd metropolitano, organizza la marcia contro Avigliana-Orbassano. Poi amministratori dem vi partecipano. Rivoli contribuisce al lavoro della commissione tecnica contraria alla tratta. Adesso i No Tav entrano nella manifestazione convocata da altri tre sindaci del centrosinistra e ci portano esattamente la parola d'ordine pronunciata da Appendino sette giorni prima: fermare Avigliana-Orbassano e usare quei soldi per la metropolitana.

Non significa che Cavallone, Gaito ed Errigo abbiano fatto propria quella richiesta. Almeno finora non risulta. Ma proprio per questo diventa inevitabile chiedere loro se la condividano oppure no. Perché a forza di considerare ogni episodio una sensibilità territoriale, ogni sindaco un caso a sé e ogni manifestazione una vicenda distinta, la posizione del Pd sulla Tav rischia di essere chiarissima soltanto nei comunicati regionali e molto meno quando si scende sul territorio.

Tav e Metro, l'equazione che non torna

C'è poi il merito. Che il prolungamento della Linea 1 debba essere terminato non trasforma Avigliana-Orbassano nel suo bancomat. La metropolitana è bloccata per una vicenda specifica: il fallimento dell'impresa incaricata dei lavori. Per completare il prolungamento occorrono circa 70 milioni aggiuntivi e nuove procedure. Avigliana-Orbassano è invece una tratta ferroviaria di circa 24 chilometri inserita nel sistema degli accessi italiani alla Torino-Lione, con un costo stimato attorno ai 3 miliardi, una propria procedura autorizzativa e risorse programmate per quell'infrastruttura.

Non basta cancellare Avigliana-Orbassano perché settanta milioni compaiono il giorno dopo nelle casse della metropolitana. Soprattutto, il problema della Linea 1 esisterebbe anche se Avigliana-Orbassano non fosse mai stata progettata. Metterle una contro l'altra serve a costruire uno slogan. Non a spiegare perché una talpa è ferma.



E non è neppure acquisito il presupposto sul quale poggia tutta l'operazione: che Avigliana-Orbassano sia inutile e dunque sacrificabile senza conseguenze. Alle osservazioni della commissione tecnica, alle risposte di **Rfi** e **Fs Engineering** e alle successive controdeduzioni dell'Unione Montana ha replicato **Paolo Foietta**, presidente della delegazione italiana della Commissione intergovernativa Italia-Francia.

Nel documento pubblicato il 29 settembre il giudizio sulle tesi degli enti locali è durissimo. Foietta definisce il testo «ideologico, pretestuoso, ricco di pagine e povero di contenuti» e contesta «omissioni, rimozioni, deformazioni e false verità». Secondo il presidente della Cig, Avigliana-Orbassano non è un'aggiunta inventata all'ultimo momento né un doppiopie facilmente eliminabile: è parte degli accessi italiani alla Torino-Lione e serve, tra l'altro, a collegare la nuova infrastruttura allo scalo merci di Orbassano. È la tesi opposta a quella dei No Tav. Ed è proprio per questo che esistono Conferenza dei servizi, valutazioni ambientali e confronto tecnico: per stabilire quale soluzione regga alla prova dei fatti. Non per sostituirla con un'equazione da corteo: tre miliardi della Tav uguale tre miliardi per le metropolitane.

La coincidenza del campo largo



Resta allora la questione politica. Sabato scorso Appendino marciava in Valle chiedendo di fermare Avigliana-Orbassano e utilizzare quelle risorse per la metropolitana. Sabato prossimo i No Tav sfileranno nella manifestazione convocata dai sindaci Pd della cintura portando la stessa richiesta. Nel mezzo c'è un Partito democratico che continua a dichiararsi Sì Tav mentre una parte crescente dei suoi amministratori locali condivide piazze, argomenti o iniziative con chi quella tratta vuole cancellarla.

Forse non è ancora una svolta No Tav. Ma è sempre più difficile chiamarla soltanto pluralismo. E quel "CON I NO TAV" aggiunto al manifesto dei tre Comuni, pur non essendo opera loro, finisce involontariamente per porre la domanda che il Pd piemontese continua a rinviare: sulla Avigliana-Orbassano sta ancora dalla parte indicata dalla sua linea ufficiale o si sta

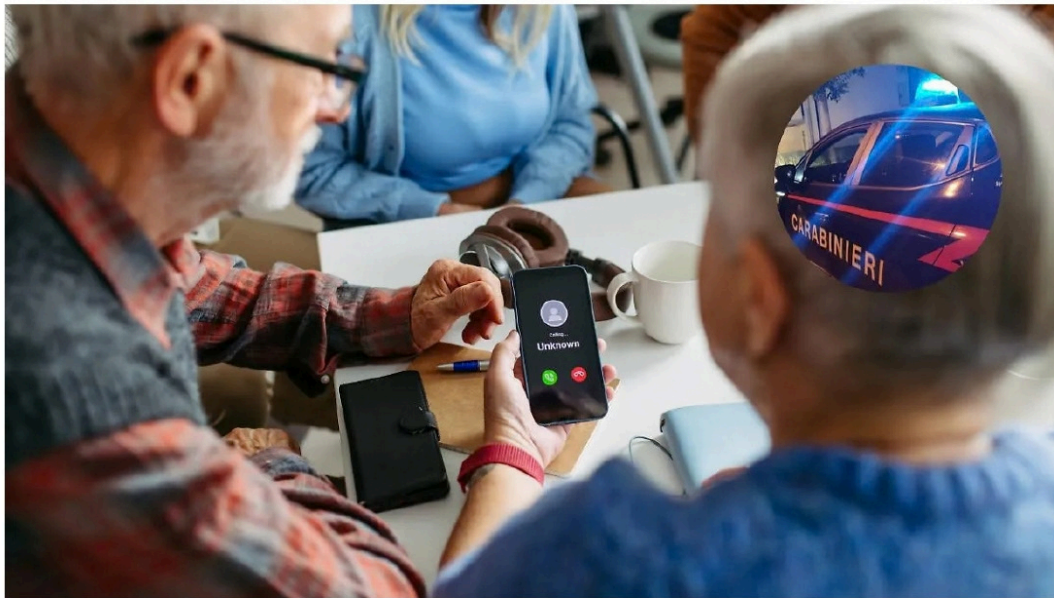
progressivamente avvicinando a quella di Appendino e dei suoi futuri alleati? Sabato prossimo, su corso Francia, la domanda sfilerà insieme al corteo.

Truffe...no grazie!: a Grugliasco i carabinieri scendono in campo per la sicurezza dei cittadini

Un appuntamento fondamentale per proteggere anziani e fasce deboli, imparando a difendersi da furti e raggiri

GIULIA BARGE
spedaluni@cronacaqui.it

05 OTTOBRE 2026 - 21:45



PLAY

Mettere un freno definitivo alle **truffe a danno degli anziani e delle fasce più deboli della popolazione**: è questo l'obiettivo della città di **Grugliasco**, in **provincia di Torino**, che ha deciso di promuovere un momento di confronto diretto tra le istituzioni e la cittadinanza per **contrastare da vicino questa tipologia di reati**. I **carabinieri** della città incontreranno la popolazione in un appuntamento pubblico dedicato alla **prevenzione da furti e truffe**: l'incontro si terrà **mercoledì 7 ottobre**, con inizio fissato alle **ore 18**, nell'**Auditorium Paradiso Carlo Levi** in **viale Radich 6**.

L'iniziativa nasce come un'occasione preziosa per **incrementare la consapevolezza personale** e quella dei propri cari, offrendo gli strumenti ideali per conoscere nel dettaglio quali **misure attuare per difendersi dalle truffe**. L'evento è **aperto a tutta la cittadinanza**.

07/10/26, 11:46

Collegno, Rivoli e Grugliasco aspettano la metro. Commercianti disperati... "Qui chiuderemo tutti...!" - Giornale La Voce

Collegno, Rivoli e Grugliasco aspettano la metro. Commercianti disperati... "Qui chiuderemo tutti...!"

Il 10 ottobre corteo da Collegno a Rivoli per chiedere di sbloccare i cantieri. Intanto su corso Francia i commercianti fanno i conti con transenne, parcheggi spariti e incassi in calo: «C'è chi ha già chiuso, altri stanno stringendo i denti».

LIBORIO LA MATTINA
liboriolamattina@gioernalelavoce.it

06 OTTOBRE 2026 - 16:25



Collegno e Rivoli aspettano la metro. Commercianti disperati... "Qui chiuderemo tutti...!"

«Buongiorno, come va? Le chiedo se è possibile pubblicizzare la manifestazione organizzata dai Comuni di Collegno, Rivoli e Grugliasco per la metropolitana? Le invio il volantino...».

Una manifestazione, un volantino, una data da segnare sul calendario. **10 ottobre 2026**, partenza alle **14.30** da **piazza Mercato Santa Maria a Collegno**, corteo lungo **corso Francia**, arrivo ai **Giardini Falcone di Rivoli**.

Sul manifesto c'è scritto grande: **"Uniti per la metro"**. E sotto: **"Insieme per sbloccare i cantieri"**.

Poi, però, squilla il telefono. E il volantino smette di essere un volantino.

07/10/26, 11:46

Collegno, Rivoli e Grugliasco aspettano la metro. Commercianti disperati... "Qui chiuderemo tutti..." - Giornale La Voce

**CITTÀ DI GRUGLIASCO**
Città Metropolitana di Torino

**CITTÀ DI RIVOLI**

**CITTÀ DI COLLEGNO**

UNITI PER LA METRO

insieme per
SBLOCCARE I CANTIERI



10 OTTOBRE 2026

CORTEO

**PARTENZA**
COLLEGNO
PIAZZA MERCATO S.MARIA
ORE 14:30

.....➔

ARRIVO
RIVOLI
GIARDINI FALCONE
ingresso Via Adige

CORSO
FRANCIA

Dall'altra parte c'è un cittadino che non vuole parlare soltanto di metropolitana. Vuole parlare di quello che succede **mentre aspettiamo la metropolitana**.

«Parli delle difficoltà che stanno incontrando i commercianti per i lavori in corso. Ci sono locali che hanno chiuso, esercizi che stanno stringendo i denti e non sanno quanto potranno resistere. La gente non ha neanche più la possibilità di parcheggiare. E visto che le cose vanno per le lunghe abbiamo deciso di fare questa manifestazione...».

Ed eccola qui, la parte che sui rendering delle grandi opere non si vede mai.

07/10/26, 11:46

Collegno, Rivoli e Grugliasco aspettano la metro. Commercianti disperati... "Qui chiuderemo tutti..." - Giornale La Voce

Non si vedono le **serrande che si abbassano**. Non si vede il barista che alla sera conta gli incassi e si domanda se il mese prossimo riuscirà ancora a pagare affitto, bollette e dipendenti. Non si vede il negoziante che guarda fuori dalla vetrina e, invece dei clienti, vede transenne, recinzioni e un cantiere che sembra non finire più.

Non si vede nemmeno chi, per arrivare in un negozio, dovrebbe prima capire dove lasciare l'auto. Chi cambia strada. Chi rinuncia. Chi pensa: «*Ci andrò quando avranno finito*».

Peccato che per un'attività commerciale "**quando avranno finito**" possa essere troppo tardi.

La metropolitana è necessaria. Su questo c'è poco da discutere. Collegno, Rivoli e tutta la zona ovest di Torino aspettano un collegamento moderno e degno di un'area metropolitana da decenni. Il problema non è la metro. Il problema sono i **tempi, i ritardi, le incertezze e il prezzo che qualcuno sta pagando adesso**, mentre tutti gli altri aspettano il taglio del nastro.

Ed è quasi paradossale che siano proprio tre Comuni, **Collegno, Rivoli e Grugliasco**, a chiamare cittadini e amministratori in strada con uno slogan che dice "*sbloccare i cantieri*".

Perché quando per chiedere che un cantiere vada avanti bisogna organizzare un corteo, qualche domanda forse sarebbe il caso di farsela.

Quanto deve aspettare ancora corso Francia? Quanto possono resistere le attività che stanno lungo il tracciato? E soprattutto: **chi paga il conto di questa attesa?**

Perché le grandi opere hanno sempre un futuro meraviglioso. Nei progetti ci sono treni, stazioni, collegamenti veloci, sviluppo, meno traffico e città più moderne.

Ma intanto c'è il presente.

E il presente ha il volto di chi ogni mattina alza una serranda senza sapere quanti clienti riusciranno ad arrivare. Di chi ha investito una vita in quaranta metri quadrati di negozio. Di chi magari non protesta nemmeno, perché deve lavorare. Finché riesce.

Sabato **10 ottobre** la manifestazione partirà da Collegno e arriverà a Rivoli attraversando proprio **corso Francia**.

Non sarà soltanto una passeggiata per chiedere la metropolitana.

Sarà anche il corteo di quelli che stanno dicendo una cosa molto più semplice: **fate presto**.

Perché la metropolitana, prima o poi, arriverà.

Il problema è capire **quanti negozi troverà ancora aperti quando arriverà**.

Una storiaccia

Se questa storia fosse una linea della metropolitana, sul tabellone ci sarebbe scritto semplicemente: **ritardo indefinito**.

Perché il prolungamento della Linea 1 da **Fermi a Cascine Vica** non è nato ieri. È un'opera di appena **3,4 chilometri**, con quattro nuove stazioni – **Certosa, Collegno Centro, Leumann e Cascine Vica** – pensata per portare la metropolitana da Torino attraverso Collegno fino alle porte di Rivoli. Il progetto definitivo viene trasmesso al Ministero già nel **2015**. Il primo lotto viene finanziato dal Cipe nel 2017, il secondo nel 2019. Il contratto per le opere civili del primo lotto viene firmato nel maggio 2019 e alla fine di quell'anno partono i lavori. Sul sito di Infra.To c'è ancora scritto che sarebbero durati "**circa quattro anni**". Fate i conti. Quattro anni.

Siamo nel **2026** e non soltanto la metropolitana non è arrivata a Cascine Vica: per vederla viaggiare, oggi, la previsione più prudente porta addirittura al **2031**.

Nel mezzo c'è praticamente tutto quello che può succedere a un cantiere pubblico.

Prima arriva il Covid. Poi l'esplosione dei prezzi delle materie prime. Acciaio, cemento, componenti elettronici. Nel gennaio 2024 **Bernardino Chiaia**, presidente e amministratore delegato di Infra.To, spiega che il prolungamento ha accumulato circa un anno di ritardo proprio a causa della pandemia e dei rincari. Le gallerie, però, sono praticamente fatte. Si lavora all'armamento ferroviario e l'obiettivo indicato è ancora rassicurante: **metropolitana in esercizio nel 2025, possibilmente nel primo semestre**. Dura poco.

Passano sei mesi e anche il 2025 salta. Nel luglio 2024 la nuova data diventa il **primo trimestre del 2026**. A complicare il quadro ci sono ancora l'aumento dei costi, le difficoltà di approvvigionamento di alcuni componenti elettronici e la necessità di cambiare il sistema di segnalamento, passando dall'analogico al digitale per consentire l'utilizzo dei nuovi treni. Intanto la Linea 1 viene chiusa anche durante l'estate per consentire gli interventi tecnologici.

Insomma, il treno della metropolitana non c'è ancora, ma le date di inaugurazione cominciano già a passare con una certa frequenza. E naturalmente c'è il problema dei soldi.

Nel novembre 2024 la Regione Piemonte quantifica in circa **25 milioni di euro** l'aumento dei costi necessario per completare le opere civili. Nel maggio 2025 il Cipess autorizza l'utilizzo di **24 milioni avanzati dalla tratta Lingotto-Bengasi**. Poi arrivano altri **8,5 milioni**, assegnati dal Governo. Ogni volta sembra il passo decisivo. Ogni volta si parla di "completamento dell'opera", di risorse "fondamentali", di traguardo finalmente più vicino.

Solo che mentre si trovano i soldi, comincia a traballare chi i lavori dovrebbe finirli.

La vera mazzata arriva con la crisi della **ICI – Italiana Costruzioni Infrastrutture**, l'impresa che ha in mano i due lotti principali delle opere civili.

07/10/26, 11:46

Collegno, Rivoli e Grugliasco aspettano la metro. Commercianti disperati... "Qui chiuderemo tutti..." - Giornale La Voce

A fine 2025 la situazione è già abbastanza chiara da far scattare l'allarme. ICI è in pesante difficoltà finanziaria. Si parla di **24 milioni di debiti e circa un migliaio di creditori**. Infra.To cerca di tenere il cantiere in piedi intervenendo direttamente: compra materiali, paga subappaltatori e fornitori, arriva perfino a sostituirsi all'impresa per garantire stipendi, contributi e coperture assicurative dei lavoratori. Una specie di respirazione artificiale applicata a un appalto pubblico.

E qui la storia diventa ancora più surreale.

Nel gennaio 2026 il grosso dell'infrastruttura esiste già. Il lotto da **Fermi a Collegno Centro è all'86%**, quello da **Collegno Centro a Cascine Vica al 75%**. Le gallerie risultano ultimate, i binari sono stati posati. Nel nuovo deposito e nell'officina si lavora alle ultime parti. Sono arrivati i nuovi treni Alstom. Mancano, tra le altre cose, gli impianti di sistema e le finiture. Sembra una metropolitana quasi fatta. Che nelle grandi opere è una parola pericolosissima.

La crisi di ICI precipita nella primavera del 2026. A maggio viene avviata la procedura per tentare il concordato preventivo. A giugno il Tribunale di Roma boccia la strada proposta dall'impresa. Il **7 luglio** viene chiesta la liquidazione e il **10 luglio Infra.To risolve i contratti d'appalto**. Il cantiere resta senza l'impresa che avrebbe dovuto portarlo al traguardo.

Ed è a quel punto che il calendario prende il volo.

Perché non basta chiamare un'altra ditta e dirle: *"Finisci tu"*. Bisogna fotografare ciò che è stato realizzato, stabilire cosa resta da fare, aggiornare i prezzi, riprogettare le lavorazioni residue, preparare una nuova gara, assegnarla e poi rimettere in moto una macchina composta da diversi appalti che devono incastrarsi tra loro.

La stima illustrata da Infra.To a luglio è impietosa: **sei mesi per lo stato di consistenza**, altri **tre-sei mesi per la riprogettazione**, circa **sei mesi per la nuova gara**. Solo dopo cominceranno i lavori veri e propri, per i quali si calcolano **circa tre anni**, compresi collaudi e prove funzionali. Quattro anni e mezzo nella migliore delle ipotesi. Traduzione: **2031**.

E siamo sempre parlando di un'opera largamente realizzata.

A luglio il Lotto 1 risulta all'**85,45%**, il Lotto 2 al **71,12%**; il nuovo deposito all'**85,44%**, l'ampliamento dell'officina al **69,59%**. Le gallerie del primo lotto sono terminate e quelle del secondo sono arrivate al 96 per cento.

Poi c'è il conto.

Per uscire dal pantano non bastano più i milioni già trovati negli anni precedenti. La nuova richiesta è di circa **70 milioni di euro aggiuntivi**: una quarantina per riaffidare e completare le opere civili e altri trenta per gli altri appalti collegati e gli extracosti maturati nel frattempo. Nel 2019 e nel 2020 gli appalti erano stati aggiudicati con prezzi di un altro mondo. Ora bisogna rifare i conti con quelli del 2026.

Ed ecco il capolavoro: più passa il tempo, più l'opera costa. Più costa, più bisogna trovare soldi. Più bisogna trovare soldi, più passa il tempo. Un perfetto moto perpetuo. Peccato che l'unica cosa che non si muova sia la metropolitana.

Nel frattempo sopra quelle gallerie c'è la vita vera.

Ci sono **corso Francia, Collegno, Cascine Vica, Rivoli**. Ci sono deviazioni, carreggiate ristrette, recinzioni, aree sottratte alla sosta, parcheggi spariti. Ci sono attività che da anni spiegano ai clienti come raggiungerle e residenti che hanno smesso da tempo di chiedere *"quando finiscono?"*.

Gli stessi sindaci, nel giugno scorso, hanno chiesto a Infra.To di **chiudere o almeno restringere i cantieri di superficie dove possibile**. **Matteo Cavallone**, sindaco di Collegno, ha parlato di una città che da oltre sette anni convive con assi viari modificati e attività economiche penalizzate. A Rivoli **Alessandro Errigo** ha descritto un territorio che vive da anni accanto a un cantiere senza più una data certa di conclusione.

Persino gli **8,5 milioni già disponibili** sono finiti dentro un'ipotesi che dice molto più di qualsiasi discorso: utilizzarne una parte non per far correre la metropolitana, ma semplicemente per **mettere un po' d'ordine nei cantieri**, smaltire terre di scavo, togliere carroponi e ridurre l'occupazione delle strade. Perché prima ancora di chiedere quando arriverà il treno, ormai si chiede quando si potrà tornare a vedere la strada.

Oggi le associazioni e gli amministratori parlano di **oltre 700 attività commerciali direttamente interessate dai cantieri**, circa un migliaio considerando l'intero asse, e di **20 mila residenti** che gravitano sull'area di corso Francia. Numeri che spiegano perché una questione nata come infrastrutturale sia diventata anche economica e sociale. Il sindaco Cavallone parla apertamente di attività a rischio per la perdita dei flussi e per la mancanza di parcheggi.

Ed è forse questa la beffa più grande. La metropolitana è stata progettata per avvicinare le persone, portare clienti, ridurre il traffico, valorizzare i quartieri e rendere più attrattiva tutta la zona ovest.

Per ora ha avuto l'effetto contrario a chi vive lungo il cantiere.

Ha allontanato parcheggi e automobilisti. Ha nascosto vetrine dietro recinzioni e lavori. Ha costretto commercianti e residenti a sopportare un sacrificio che doveva avere una scadenza e che invece continua a spostarsi un po' più in là.

E a questo punto la domanda dei commercianti non è più soltanto *quando arriverà la metro?*

È molto più semplice, e molto più amara: **noi, quando arriverà, saremo ancora qui?**

07/10/26, 11:42

COLLEGNO-RIVOLI-GRUGLIASCO - Sabato 10 la marcia per chiedere la conclusione rapida dei lavori della Metropolitana 1

COLLEGNO-RIVOLI-GRUGLIASCO - Sabato 10 la marcia per chiedere la conclusione rapida dei lavori della Metropolitana 1

Collegno Alla mobilitazione hanno aderito anche CNA Torino, UIL Piemonte, CISL Torino Nord Ovest, CGIL Zona Ovest di Torino, Confesercenti, Coldiretti Torino, Ascom Confcommercio Torino e provincia.



Condividi questo articolo su:   

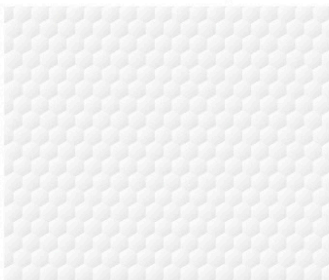
Manca sempre meno alla manifestazione di sabato pomeriggio, 10 ottobre 2026, quando a Collegno si riuniranno i sindaci di Collegno, Rivoli e Grugliasco, politici, associazioni, organizzazioni sindacali e cittadini per chiedere la conclusione del cantiere della Linea 1 della Metropolitana, fermo da mesi dopo la comunicazione del fallimento dell'impresa incaricata dei lavori.

Da sette anni cittadini, famiglie, lavoratori e attività economiche convivono con un cantiere che ha interrotto la viabilità di corso Francia, rallentato la vita quotidiana di Collegno, Grugliasco e Rivoli e messo in seria difficoltà tantissime imprese e attività commerciali.

Alla mobilitazione hanno aderito anche CNA Torino, UIL Piemonte, CISL Torino Nord Ovest, CGIL Zona Ovest di Torino, Confesercenti, Coldiretti Torino, Ascom Confcommercio Torino e provincia.

07/10/26, 11:42

COLLEGNO-RIVOLI-GRUGLIASCO - Sabato 10 la marcia per chiedere la conclusione rapida dei lavori della Metropolitana 1



«La Linea 1 non è un'opera locale e la richiesta di un supporto concreto allo Stato non è solo un vezzo delle Amministrazioni. Sabato scendiamo in piazza per la Metro: per chiedere che la Linea 1 arrivi a Cascine Vica e che un'opera attesa da anni venga finalmente completata. È questo l'unico obiettivo che ci unisce e sul quale abbiamo chiamato a raccolta istituzioni, sindacati, associazioni di categoria, realtà associative e cittadini. La nostra manifestazione è esclusivamente per il prolungamento e la conclusione del cantiere della Linea 1 della Metropolitana. Ogni altro riferimento ad altre opere o ad altre battaglie non è fondato e non è in alcun modo riconducibile alla manifestazione del 10 ottobre. - spiegano e sottolineano i sindaci Cavallone, Errigo e Gaito - In queste ore è inoltre circolato un volantino falso, realizzato attraverso la manomissione dei loghi istituzionali delle Città, per il quale stiamo provvedendo a fare una segnalazione alla Polizia Postale. Ribadiamo che la nostra è una manifestazione su un tema specifico, con un fine democratico, partecipativo e propositivo, e non di parte. Per questo chiediamo di riaffidare i lavori il prima possibile, nominando un Commissario straordinario con poteri speciali per velocizzare gli adempimenti burocratici per la riassegnazione del bando di gara e richiudendo nel più breve tempo i cantieri in superficie non più necessari al proseguimento dei lavori. La conclusione dell'intervento rappresenta un'infrastruttura strategica per decine di migliaia di persone, essenziale per la mobilità metropolitana e per la competitività economica dell'intera area».

Per il segretario Cna Torino, Filippo Provenzano, «Cna ha radici forti in Zona Ovest ed ha investito molto in un'area vocata alla manifattura e ai servizi. Completare rapidamente la realizzazione della linea 1 della metropolitana significa operare concretamente a sostegno della competitività delle imprese dei nostri territori, favorendo una mobilità intelligente a lavoratori e studenti e in definitiva a tutti i residenti. L'attrattività di un territorio è oggi più che mai legata alla qualità della vita e contribuisce anche alla localizzazione di nuove imprese. Per questo chiediamo alle istituzioni, anche attraverso la marcia, di mettersi nelle condizioni di riaprire il cantiere e di terminare i lavori nel più breve tempo possibile».

«Sette anni di cantieri sono troppi. Non possiamo chiedere ancora a cittadini, lavoratori, commercianti e imprese di pagare il prezzo di una situazione che continua a non trovare una soluzione» - dichiara Marco Secci, della segreteria Uil Piemonte - «È arrivato il momento delle decisioni: servono le risorse per completare la metropolitana, tempi certi per la ripartenza e soprattutto garanzie per i lavoratori. Una crisi aziendale non può diventare una crisi occupazionale e non può trasformarsi in una crisi permanente per tutto il territorio. Il 10 ottobre saremo in campo a fianco della cittadinanza, delle altre organizzazioni sindacali e degli amministratori locali per chiedere un impegno concreto alle istituzioni. Non servono più tavoli senza risultati: servono atti concreti, risorse e una data certa per la ripartenza dei lavori. La metro deve arrivare a Cascine Vica. E insieme alla metro deve ripartire il lavoro, tutelando occupazione, diritti e sicurezza».

«Serve un tavolo permanente per sbloccare i cantieri e rilanciare il territorio. - aggiunge Sabatino Basile, responsabile CISL Torino Nord Ovest - L'impegno pluriennale per il prolungamento della Linea 1 della metropolitana rappresenta uno snodo strategico fondamentale: un'opera pubblica destinata a rivoluzionare il trasporto locale grazie a un sistema intermodale integrato tra metro, gomma e rotaia. Un'infrastruttura capace di garantire flessibilità e un servizio efficiente per tutti i cittadini, studenti, lavoratori e pensionati. Questa grande opera deve procedere di pari passo con la riorganizzazione della sanità territoriale - supportando il nuovo della rete di Case, Ospedali di Comunità e Poli Ospedalieri - e con lo sviluppo del polo universitario, chiamato ad accogliere un numero sempre crescente di giovani.

È fondamentale e urgente istituire un tavolo permanente di confronto tra le istituzioni territoriali, regionali e InfraTo per sbloccare l'attuale fase di stallo e riprendere immediatamente i lavori. Il blocco dei cantieri sta causando gravi perdite occupazionali: occorre restituire dignità e continuità lavorativa alle maestranze e trasformare l'opera in un volano di sviluppo per tutto il quadrante Nord-Ovest. Infine, completare l'infrastruttura significa restituire serenità ai residenti e agli imprenditori della zona, che da tempo convivono con i disagi dei cantieri e che meritano certezze per il proprio futuro abitativo ed economico. Per la Cisl il completamento di tutte le infrastrutture è l'asse portante dello sviluppo sociale ed economico di un territorio.»

07/10/26, 11:42

COLLEGNO-RIVOLI-GRUGLIASCO - Sabato 10 la marcia per chiedere la conclusione rapida dei lavori della Metropolitana 1

«Abbiamo aderito con convinzione a questa manifestazione e ringraziamo per l'iniziativa messa in campo dalle amministrazioni di Collegno, Grugliasco e Rivoli» - dichiara Giovanni Milesi Responsabile CGIL zona Ovest di Torino - «L'avanzamento ed il completamento di importanti opere infrastrutturali come la Metropolitana di Torino, sono un volano indispensabile per lo sviluppo di un territorio in forte difficoltà economica e sociale come l'area Metropolitana di Torino. Il recente rapporto Rota ha evidenziato fra le tante cose due aspetti veramente allarmanti per il benessere dell'area metropolitana: tra il 2008 e il 2023, l'economia della provincia è cresciuta complessivamente solo dello 0,5%. In quindici anni il valore aggiunto pro capite a Torino è salito di appena 188 euro (contro i quasi 10.000 di Milano e i 6.000 di Bologna) ed inoltre Torino cresce meno delle altre province piemontesi. In questo contesto non possiamo permetterci l'arresto di grandi opere infrastrutturali quali la metro e non possono essere le amministrazioni locali, coi limitati mezzi a loro disposizione ad occuparsene, urge un intervento economico del Governo anche in vista dell'imminente e prossima legge di bilancio.

Fermare questo cantiere oltre a creare disagio a commercianti e cittadini a causa del ritardo dei lavori, ha già causato la perdita del posto di lavoro per oltre 40 addetti impiegati nel cantiere stesso, su cui chiediamo un diritto di precedenza nelle assunzioni per la futura ripartenza dei lavori. E' centrale il completamento nel minor tempo possibile anche per una questione di accessibilità alle università ed ai luoghi di lavoro del nostro territorio, di accessibilità alla nuova rete della sanità territoriale sviluppatasi con l'apertura di case di comunità e ospedali di comunità».

«Massima solidarietà – dice Vincenzo Nettis, presidente di Confesercenti – alle attività commerciali e artigianali colpite dall'ennesimo blocco dei lavori della linea 1 della metropolitana. Confesercenti partecipa convintamente alla manifestazione del 10 ottobre a fianco delle imprese che, giustamente, esigono interventi straordinari ed efficaci. Più in generale, però, questa vicenda dimostra ancora una volta la necessità di rendere operativa la nostra storica proposta, che in questa occasione rilanciamo: si istituisca un consistente fondo preventivo per ristorare le attività economiche danneggiate dai grandi cantieri, perché gli sgravi ora riconosciuti sono drammaticamente insufficienti, tanto più di fronte a rallentamenti o addirittura a blocchi, come in questo caso. Dovrebbe essere una misura contenuta in qualsiasi bando di appalto per lavori di una certa rilevanza.

Come abbiamo ribadito in tante occasioni, - continua Nettis - siamo favorevoli ai grandi interventi sul territorio: sono auspicabili e indispensabili, anche per il bene del commercio di prossimità. Ma ciò non può significare la morte di un tessuto commerciale già messo a dura prova su altri fronti. Non è accettabile che interventi che potrebbero aiutare il piccolo commercio, in pratica ne compromettano l'esistenza. Un negozio non è una grande fabbrica, una volta costretto alla chiusura, non ha più la forza per riaprire. L'approccio dunque – conclude il presidente – va radicalmente cambiato dall'inizio con precise garanzie e tutele contenute nei bandi di appalto».

Anche Coldiretti Torino si schiera a fianco dei sindaci della Zona Ovest per una rapida riapertura e conclusione dei cantieri della tratta Collegno-Cascine Vica. «Il completamento della Linea 1 della metropolitana – osserva il presidente di Coldiretti Torino Bruno Mecca Cici – è fondamentale per la mobilità dei cittadini e per l'economia del territorio dove operano anche le nostre imprese agricole».

La presidente Maria Luisa Coppa dell'ASCOM Confcommercio Torino e provincia aggiunge: «Il prolungamento della metropolitana rappresenta un elemento infrastrutturale strategico per tutto il nord-ovest della città e dell'area metropolitana, ma le difficoltà incontrate nel cantiere rischiano di allungare ulteriormente tempi già dilatati. Come Ascom Confcom Torino e provincia chiediamo che si faccia presto, ma soprattutto bene: anni di lavori hanno già messo a dura prova negozi, bar e attività di prossimità lungo il percorso, tra difficoltà di accesso, polvere, rumore e cali di fatturato. Un ulteriore rinvio sarebbe un colpo durissimo per i commercianti che hanno resistito con pazienza, contando su una prospettiva concreta di ripresa. La metropolitana non è solo mobilità: è rigenerazione urbana, è valore per il territorio, è contrasto al traffico congestionato e allo smog, è ossigeno per il commercio di vicinato di Collegno, Grugliasco e Rivoli. Per questo sollecitiamo le istituzioni a individuare rapidamente una soluzione che garantisca la continuità del cantiere e tempi certi. Le imprese del territorio meritano certezze e una data credibile di apertura».

«La manifestazione pubblica è fissata per sabato 10 ottobre alle ore 14.30, con partenza da Piazza Mercato Santa Maria a Collegno. Il corteo percorrerà corso Francia fino a Rivoli, dove arriverà ai Giardini Falcone, con ingresso da via Adige » continuano i Sindaci, che sono stati convocati in Regione dall'Assessore Bussalino assieme al Sindaco di Torino Stefano Lorusso nel pomeriggio di venerdì 24 luglio proprio per discutere di come interloquire in maniera coordinata con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. «La nostra comunità ha già sopportato troppo. La Metropolitana è un'opera decisiva per il futuro del territorio e non può restare ostaggio di ritardi, fallimenti e incertezze. Chiediamo a cittadine e cittadini, alle associazioni, ai partiti di ogni appartenenza politica e ai gruppi civici di aderire alla manifestazione e scendere su corso Francia con noi. È il tempo della responsabilità collettiva. È tempo di far sentire la nostra voce».

07/10/26, 11:51

Costo nuovo Museo del Grande Torino al Filadelfia: servono 7 milioni

Sette milioni per riportare il Museo del Grande Torino al Filadelfia



Da Alessandro Maldera

Ottobre 06, 2026



Aggiungi Mole24 tra le fonti preferite su Google

Servono circa **7 milioni di euro** per costruire la futura sede del Museo del Grande Torino all'interno del Filadelfia.

È questo il dato centrale sul **Costo nuovo Museo del Grande Torino al Filadelfia**, progetto che punta a riportare la memoria granata nel luogo simbolo della storia del club.

Il museo si trova dal 2008 a Villa Claretta, a Grugliasco. Se l'iter e la copertura economica andranno avanti, il trasferimento potrebbe concretizzarsi **tra il 2028 e il 2029**.

Sette milioni per riportare il Museo del Grande Torino al Filadelfia

Servono circa **7 milioni di euro** per costruire la futura sede del Museo del Grande Torino all'interno del Filadelfia.

È questo il dato centrale sul **Costo nuovo Museo del Grande Torino al Filadelfia**, progetto che punta a riportare la memoria granata nel luogo simbolo della storia del club.

Il museo si trova dal 2008 a Villa Claretta, a Grugliasco. Se l'iter e la copertura economica andranno avanti, il trasferimento potrebbe concretizzarsi **tra il 2028 e il 2029**.

07/10/26, 11:51

Costo nuovo Museo del Grande Torino al Filadelfia: servono 7 milioni

Nuovo Museo del Grande Torino al Filadelfia: i numeri

Costo stimato: circa 7 milioni di euro
Superficie: due piani da circa 1.000 metri quadrati ciascuno
Tempi di realizzazione: circa 15 mesi
Fase precedente ai lavori: circa un anno per l'appalto
Possibile trasferimento: tra 2028 e 2029
Sede attuale: Villa Claretta a Grugliasco, dal 2008

Il nuovo museo costerebbe circa 7 milioni di euro

La stima economica indicata per la costruzione dell'edificio è nell'ordine dei **7 milioni di euro**.

Una cifra importante che rende la ricerca della copertura finanziaria uno dei passaggi decisivi prima di procedere.

Sul progetto si sono confrontati rappresentanti delle istituzioni e delle fondazioni bancarie, riuniti a Villa Claretta dalla Fondazione Filadelfia.

Tra i soggetti coinvolti nel confronto figurano la **Regione Piemonte**, la **Città di Torino**, **Fondazione CRT** e **Compagnia di San Paolo**.

Il tavolo dovrà ora trasformare l'interesse manifestato attorno all'iniziativa in una struttura economica concreta.

Regione e fondazioni bancarie al tavolo dei finanziamenti

Alla riunione hanno partecipato l'assessore regionale allo Sport **Paolo Bongioanni**, l'assessore comunale **Mimmo Carretta**, la vicepresidente di Fondazione CRT **Paola Casagrande** e **Federico Viano** della Compagnia di San Paolo.

Il percorso è coordinato dalla **Fondazione Filadelfia**, presieduta da Luca Asvisio, mentre la quantificazione del costo è stata indicata dal segretario Roberto Bertasio.

Anche il presidente della Regione Piemonte **Alberto Cirio** è intervenuto durante l'incontro, manifestando attenzione verso l'iniziativa.

Un nuovo tavolo di lavoro è previsto **entro la fine di novembre** al Grattacielo della Regione, nell'ufficio di Bongioanni.

Il Torino FC attende il business plan

Nel percorso è coinvolto anche il **Torino FC**, in quanto parte della Fondazione Filadelfia.

07/10/26, 11:51

Costo nuovo Museo del Grande Torino al Filadelfia: servono 7 milioni

La società, rappresentata nell'incontro dal consigliere **Giuseppe Ferrauto**, intende però valutare il business plan prima di assumere una posizione sul progetto.

La sostenibilità economica della nuova sede diventa quindi uno degli elementi centrali della fase che precede l'eventuale realizzazione.

I sette milioni necessari per l'edificio rappresentano infatti soltanto uno degli aspetti da inserire in una pianificazione complessiva capace di definire gestione e funzionamento della struttura.

Il progetto per portare il Museo del Grande Torino al Filadelfia punta a rafforzare il legame tra la storia granata e uno dei luoghi più simbolici del club.

[Il progetto del Museo del Grande Torino al Filadelfia →](#)

Due piani da mille metri quadrati ciascuno

Il progetto architettonico, seguito da anni dall'architetto **Marco Bo**, prevede un edificio sviluppato su due livelli.

Ogni piano dovrebbe avere una superficie di circa **mille metri quadrati**.

Al piano terra troverebbero spazio una sala per le **mostre temporanee**, ambienti polivalenti, la biglietteria, un bookshop e una caffetteria.

Il piano superiore sarebbe invece destinato al museo vero e proprio e alla collezione dedicata alla storia granata.

Due giardini ai lati del nuovo edificio

Il progetto non riguarda soltanto gli spazi interni.

Ai lati della struttura sono previsti due spazi verdi con funzioni differenti.

Il primo sarà il **Giardino della Memoria**, strettamente legato alla dimensione storica e commemorativa del luogo.

Il secondo sarà il **Giardino del Pallone**, pensato anche come spazio nel quale i bambini potranno giocare.

La futura sede viene quindi immaginata come un complesso più ampio rispetto alla sola esposizione dei cimeli.

Circa 15 mesi di lavori dopo l'appalto

La costruzione vera e propria potrebbe richiedere circa **15 mesi**.

07/10/26, 11:51

Costo nuovo Museo del Grande Torino al Filadelfia: servono 7 milioni

Prima dell'apertura del cantiere sarebbe però necessario completare la procedura di appalto, per la quale viene stimato circa un anno.

Sommando i tempi amministrativi a quelli di realizzazione, e considerando la possibilità di eventuali ritardi, il trasferimento del museo viene collocato indicativamente **tra il 2028 e il 2029**.

Non si tratta quindi di una data già fissata, ma dello scenario temporale oggi ipotizzato sulla base delle diverse fasi necessarie.

Dal 2008 il museo si trova a Villa Claretta

Il Museo del Grande Torino è ospitato dal **2008 a Villa Claretta**, a Grugliasco.

La sede è una dimora patrizia del XVII secolo e ospita da anni i cimeli e la memoria della storia granata.

Il possibile ritorno al Filadelfia avrebbe però un valore particolare proprio per il rapporto tra il museo e il luogo che rappresenta uno dei simboli più forti del Torino.

Il presidente del museo **Mecu Beccaria** considera il trasferimento un passaggio fondamentale per ricondurre la memoria granata nella sua casa storica.

Al museo arriva anche la maglia numero 10 di Valentino Mazzola

Durante l'incontro è arrivato anche un nuovo cimelio di particolare valore storico.

Il presidente della Fondazione Filadelfia **Luca Asvisio** ha donato al museo la **maglia numero 10 di Valentino Mazzola**.

Un gesto che accompagna il percorso verso una possibile nuova sede e aggiunge alla collezione un oggetto direttamente legato al capitano del Grande Torino.

Il costo diventa ora il nodo decisivo

Il **Costo nuovo Museo del Grande Torino al Filadelfia** rende evidente quale sia adesso il principale passaggio da affrontare.

Il progetto architettonico ha già una configurazione definita e sono stati elaborati anche i primi tempi possibili di realizzazione.

Resta però da costruire la copertura dei circa **7 milioni di euro** necessari per il nuovo edificio e definire un business plan sostenibile.

Solo dopo questi passaggi sarà possibile trasformare il ritorno al Filadelfia da progetto a cantiere.

Grugliasco, "L'Isola che non c'è" tra ricordi e progetti futuri

Un fine settimana dedicato alle celebrazioni per il trentennale dell'associazione da 30 anni in prima linea nelle iniziative di inclusione

06 Ottobre 2026 - 00:22



Tre giorni carichi di ricordi, emozioni e applausi per tutti lo scorso fine settimana per la tre giorni di eventi dedicati al trentennale dell'Isola che non c'è. A partire da venerdì con l'inaugurazione e una riflessione sui trent'anni trascorsi e sugli obiettivi futuri. Oltre ai rappresentanti di tante associazioni del territorio c'erano i rappresentanti delle istituzioni. Dal vice presidente della Regione, Maurizio Marrone ai consiglieri regionali Silvio Magliano e Monica Canalis, dal vice sindaco della Città metropolitana Jacopo Suppo, ai sindaci di Grugliasco e Collegno, Emanuele Gaito e Matteo Cavallone, la vice sindaco di Rivoli, Silvia Romussi gli ex sindaci di Grugliasco Mariano Turigliatto, Marcello Mazzù e Roberto Montà, il direttore del Cos Ileana Leardini e soprattutto tanta gente ed amici dell'Isola.

Durante tutte e tre le giornate è stato possibile visitare una mostra fotografica dedicata alla storia dell'associazione e, nella struttura "La Nave" nel parco Le Serre, una mostra collettiva di artisti locali dedicata al suo valore sociale. Venerdì sera poi il concerto dei "Ladri di Carrozzelle", mentre sabato il programma prevedeva il pranzo sociale, l'intrattenimento del corpo musicale e majorettes e in serata lo spettacolo "Il più grande show", interpretato dagli attori del Gruppo Teatro dell'Isola che non c'è. Domenica 4 ottobre è stata invece dedicata soprattutto alla creatività e alla partecipazione diretta, con laboratori, attività manuali e momenti di gioco che hanno visto protagonisti anche gli ospiti dell'associazione. Nel pomeriggio si è svolto "Segni Comuni", laboratorio di pittura collettiva rivolto ai bambini, e "Identità materiche: L'Acchiappasogni", rivolto a ragazzi e adulti e realizzato anche con materiali di recupero, per riflettere insieme sui progetti futuri e sull'importanza di prendersene cura.

«Ognuno di voi ha donato non solo il suo tempo, ma il suo cuore - si è rivolta Marisa Nerone deus ex machina dell'associazione grugliaschese a tutti i volontari al termine dei festeggiamenti - Avete dato il massimo di voi stessi, avete curato ogni minimo particolare, avete lavorato giorno e notte senza lasciare nulla al caso, e lo avete fatto sempre con il sorriso». E poi tanti ringraziamenti. «Al gruppo grafica e pubblicità, a Riccardo, Andrea e Mario, per la vostra fantasia e creatività che hanno dato colore, voce e luce alla nostra festa. Il gruppo teatro e danza: Elena, Benedetto, Patrizia, Maria Rosa, Stefano, Monica, Max, Claudio e ai favolosi ragazzi, che con passione infinita e un lavoro instancabile ci hanno regalato uno spettacolo davvero esplosivo, emozionante ed inclusivo. ci avete fatto sognare. Al gruppo cucina, capitanato dalla nostra instancabile Maria Agostina, con i professori del Colombatto, Renato, Sergio, Irene e Raffaele e i nostri ragazzi che sono il nostro orgoglio più grande».

«Senza dimenticare -ha proseguito Marisa Nerone - il servizio ai tavoli, guidato dal fantastico professor Martuscelli e dalla squadra meravigliosa dei ragazzi del quinto anno dell'istituto alberghiero, Colombatto, per la vostra eleganza e professionalità. A Sofia e Benedetta, che con amore e dedizione avete curato il banchetto delle maglie. Mario e Cosimo, che con le vostre mani avete verniciato la struttura per renderla bella e accogliente. A Franco e Francesco per esservi occupati dei tanti trasporti e pilastri sempre presenti, che avete sostenuto ogni organizzazione. Alla Pro loco amici di sempre, che come sempre ci avete dato una mano preziosa non lasciandoci soli. All'associazione "Se non ora quando", per la splendida mostra fotografica; alla banda musicale e alle majorettes che ci hanno deliziato con una fantastica performance».

Isola che non c'è Ricordi e progetti lunghi trent'anni

di PAOLO PACCÒ

GRUGLIASCO - Tre giorni carichi di ricordi, emozioni e applausi per tutti lo scorso fine settimana per la tre giorni di eventi dedicati al trentennale dell'Isola che non c'è. A partire da venerdì con l'inaugurazione e una riflessione sui trent'anni trascorsi e sugli obiettivi futuri. Oltre ai rappresentanti di tante associazioni del territorio c'erano i rappresentanti delle istituzioni. Dal vice presidente della Regione, Maurizio Marrone ai consiglieri regionali Silvio Magliano e Monica Canalis, dal vice sindaco della Città metropolitana Jacopo Suppo, ai sindaci di Grugliasco e Collegno, Emanuele Gaito e Matteo Cavallone, la vice sindaco di Rivoli, Silvia Romussi gli ex sindaci di Grugliasco Mariano Turigliatto, Marcello Mazzù e Roberto Montà, il direttore del Cos Ileana Leardini e soprattutto tanta gente ed amici dell'Isola.

«Ognuno di voi ha donato non solo il suo tempo, ma il suo cuore - ha sottolineato Marisa Nerone, deus ex machina dell'associazione grugliaschese rivolgendosi a tutti i volontari al termine dei festeggiamenti - Avete dato il massimo di voi stessi, avete curato ogni minimo particolare, avete lavorato giorno e notte senza lasciare nulla al caso, e lo avete fatto

sempre con il sorriso». E poi tanti ringraziamenti. «Al gruppo grafica e pubblicità, a Riccardo, Andrea e Mario, per la vostra fantasia e creatività che hanno dato colore, voce e luce alla nostra festa. Il gruppo teatro e danza: Elena, Benedetto, Patrizia,

”
Fine settimana
di eventi per
l'anniversario
di un sogno
che continua



Maria Rosa, Stefano, Monica, Max, Claudio e ai favolosi ragazzi, che con passione infinita e un lavoro instancabile ci hanno regalato uno spettacolo davvero esplosivo, emozionante ed inclusivo. ci avete fatto sognare. Al gruppo cucina, capitanato dalla nostra instancabile Maria Agostina, con i professori del Colombatto, Renato, Sergio, Irene e Raffaele e i nostri ragazzi che sono il nostro orgoglio più grande».

«Senza dimenticare - ha proseguito la Nerone - il servizio ai tavoli, guida-



to dal fantastico professor Martuscelli e dalla squadra meravigliosa dei ragazzi del quinto anno dell'istituto alberghiero, Colombatto, per la vostra eleganza e professionalità. A Sofia e Benedetta, che con amore e dedizione avete curato il banchetto delle maglie. Mario e Cosimo, che con le vostre mani avete verniciato la struttura per renderla bella e accogliente. A Franco e Francesco per esservi occupati dei tanti trasporti e pilastri sempre presenti, che avete sostenuto ogni organizzazione. Alla



Pro loco amici di sempre, che sempre ci avete dato una manziosa non lasciandoci soli. All'occasione "Se non ora quando" la splendida mostra fotografica, banda musicale e alle majoretti ci hanno deliziato con una fanti performance».

07/10/26, 11:53

Metro 1 al capolinea: servono 70 milioni. La Zona Ovest si mobilita con sindaci, datori e sindacati - Torino Oggi

Metro 1 al capolinea: servono 70 milioni. La Zona Ovest si mobilita con sindaci, datori e sindacati

Oltre 700 negozi in ginocchio e 20mila residenti ostaggio del cantiere bloccato. In vista del corteo del 10 ottobre, istituzioni e categorie chiedono al governo un emendamento e il commissariamento per terminare l'opera



Cantieri metro 2

Oltre 700 realtà commerciali affacciano sul cantiere eterno della linea 1. Un migliaio se si guarda all'intero asse. Ventimila persone che gravitano attorno al tratto di corso Francia. Un'economia - con le sue comunità - che si disgrega per i lavori in superficie di un'opera che rischia di rimanere un'altra grande incompiuta del territorio. Ma che il 10 ottobre proverà a ricompattarsi.

È proprio guardando all'indotto economico che si prepara per sabato la manifestazione "Uniti per la metro", ma, specificano gli organizzatori, senza strumentalizzazioni politiche.

"Si tratta del momento più importante per l'area ovest degli ultimi 30 anni". A dirlo è il sindaco di Collegno, Matteo Cavallone. E serve accelerare: *"Sette anni di cantiere per un'opera che aspettiamo da anni. Da quattro mesi abbiamo saputo del fallimento, da tre mesi chiediamo risposte. Non possiamo far passare altri giorni"*, aggiunge Alessandro Errigo, sindaco di Rivoli, uno dei comuni più coinvolti da questo stallo.

07/10/26, 11:53

Metro 1 al capolinea: servono 70 milioni. La Zona Ovest si mobilita con sindaci, datori e sindacati - Torino Oggi



L'incompiuta da 70 milioni

Un'attesa che dura da tre mesi da quando le istituzioni locali avevano inviato una richiesta formale a Roma per ottenere i 34 milioni di euro indispensabili a completare l'estensione verso Cascine Vica.

Nel frattempo il fabbisogno economico è lievitato fino a toccare i 70 milioni di euro: le stime aggiornate da Palazzo Civico indicano infatti che serviranno circa 40 milioni soltanto per riassegnare i lavori civili ancora incompiuti e altri 30 milioni per far fronte agli extracosti maturati dalle aziende coinvolte.

A metà di luglio i giudici del Tribunale fallimentare di Roma hanno bocciato il piano di concordato proposto dalla Ici, la ditta capofila del cantiere ad ovest. Una notizia che ha paralizzato il prolungamento fino a Cascine Vica: un'opera che le comunità locali attendono dal 2017 e per la quale era stata inizialmente promessa la consegna entro il 2024.

Un territorio unito per far ripartire i cantieri

Davanti a questo scenario di stallo, la Zona Ovest ha deciso di rispondere compatta. Oltre ai sindaci di Collegno, Grugliasco e Rivoli l'iniziativa si estende a rappresentanze dei lavoratori (CGIL Zona Ovest, CISL Torino Nord Ovest, UIL Piemonte) e del mondo produttivo (CNA, Confesercenti, Coldiretti e Ascom Confcommercio).

C'è chi propone un distretto del commercio focalizzato sulle realtà economiche afferenti il cantiere per aiutarle a superare l'impasse. Ma serve accelerare sui fondi. Sbloccare i cantieri fino a Cascine Vica e porre fine ai disagi su corso Francia.

"Ci sono attività commerciali che affrontano quotidianamente il rischio di chiusura a causa della drastica riduzione dei flussi e della mancanza di parcheggi - spiega Cavallone -. Chiediamo che il Governo eroghi le risorse necessarie e che InfraTo intervenga con tempestività per restituire la viabilità in superficie. Trattandosi di fondi ordinari già saturati per i prossimi anni, serve un intervento politico mirato attraverso un emendamento nella prossima Legge di Bilancio".

"È indispensabile accendere un faro a livello istituzionale - aggiunge Errigo, sindaco di Rivoli -: Serve un'unione di intenti a tutti i livelli per superare una paralisi burocratica e normativa. Auspichiamo il commissariamento dell'opera per garantire poteri straordinari, lo stanziamento di nuove risorse e lo sblocco dei fondi già disponibili per liberare subito le strade. Poi via al prolungamento fino a Rivoli, essenziale per un territorio carente di stazioni ferroviarie e servito da linee autobus ormai datate".

"Circa diecimila residenti di Grugliasco si trovano a meno di un chilometro dalle future fermate della metropolitana - sostiene Emanuele Gaito, sindaco di Grugliasco - rappresentando un bacino di popolazione decisamente consistente. Per la nostra comunità la priorità assoluta è la chiusura dei cantieri e l'entrata in funzione della linea, un'infrastruttura strategica per l'intera Zona Ovest".

07/10/26, 11:48

Nasce il Campus Allamano nel futuro polo di Grugliasco: 363 posti letto per arginare la speculazione sugli affitti universitari - Tori...

Nasce il Campus Allamano nel futuro polo di Grugliasco: 363 posti letto per arginare la speculazione sugli affitti universitari

Realizzato dal Gruppo RE.B.E.L., il complesso accoglie già 60 studenti in moderne stanze singole e doppie



Nasce il Campus Allamano nel futuro polo di Grugliasco



Aperto da pochi giorni il **Campus Allamano** conta già 60 posti letto occupati. Non ci sono solo gli studenti del polo di **Grugliasco** ma anche diversi iscritti del Politecnico di Torino. E le richieste continuano ad arrivare con la previsione di una saturazione totale che probabilmente avverrà entro la fine dell'anno.

La nuova residenza universitaria di via Crea 15 a Grugliasco, proprietà del Gruppo RE.B.E.L., mette a disposizione complessivamente 363 posti letto, suddivisi tra sistemazioni singole e doppie, affiancati da ambienti dedicati alla vita quotidiana, allo studio e alla socializzazione, oltre a servizi di accoglienza e gestione degli spazi pensati per favorire la formazione di una community di studenti italiani e internazionali, inclusi gli iscritti ai programmi Erasmus.

Un campus ottica del nuovo polo

L'apertura del complesso punta ad ampliare l'offerta abitativa destinata alla popolazione universitaria dell'area dove sono presenti le facoltà di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari, Veterinarie, Chimica e Biologia dei sistemi e dove nascerà la Città delle Scienze dell'Ambiente. Un'area metropolitana che negli ultimi anni ha consolidato il proprio ruolo di polo accademico e della ricerca.

A Grugliasco un popolo universitario da 10 mila persone

"Siamo sempre più vicini all'apertura del nuovo polo scientifico, che porterà a Grugliasco una popolazione di circa diecimila unità tra studenti, studentesse e personale universitario - affermano il sindaco Emanuele Gaito e l'assessore all'urbanistica Luciano Lopodote -. Ringraziamo il gruppo Rebel per aver scelto di investire sul nostro territorio, realizzando una struttura all'avanguardia pensata per rispondere alle esigenze di chi frequenterà l'università. Il mercato immobiliare di Grugliasco sta vivendo una fase particolarmente delicata, con una domanda abitativa in crescita. Un'azione che contribuisce a mantenere più equilibrato il mercato degli affitti, limitando il rischio di speculazioni".

Pur essendo situato nel comune di Grugliasco, il campus si rivolge agli studenti dell'intero bacino torinese. Il primo cittadino **Stefano Lo Russo**, presente alla partecipazione, ha rimarcato il ruolo cruciale dei servizi abitativi per il territorio. *"La residenzialità universitaria è fondamentale"* ha dichiarato Lo Russo. *"Evita che vi siano fenomeni per sottrarre vuoti al mercato della casa. La residenza universitaria inoltre è un'esperienza formativa che fa crescere i nostri ragazzi".*

Torino in controtendenza

Il sindaco di Torino ha inoltre analizzato il contesto demografico attuale, rilevando come dall'inizio del proprio mandato si sia registrata una diminuzione di 4 mila bambini iscritti nelle scuole primarie della città. Si tratta di un trend di calo demografico diffuso a livello nazionale che si ripercuote anche sul sistema universitario, spingendo diversi atenei italiani a valutare la chiusura.

Torino, al contrario, evidenzia un dato in controtendenza, con una popolazione studentesca complessiva che raggiunge attualmente le 120 mila persone.

Viotto: "Così facciamo crescere le comunità"

"Campus Allamano si inserisce in una visione più ampia, nella quale gli investimenti diventano strumenti per costruire valore duraturo per il territorio - è il commento di Ivano Viotto, Responsabile Comunicazione Gruppo RE.B.E.L. - 'Costruiamo il futuro, insieme' non è soltanto il payoff del Gruppo, ma un modo di intendere il nostro lavoro: mettere in relazione competenze, imprese, istituzioni e comunità per trasformare bisogni concreti in opportunità. È attraverso questa capacità di collaborare e condividere una visione che un progetto può andare oltre la propria funzione e diventare parte di un percorso di crescita per l'intera comunità".

07/10/26, 11:50

Zona ovest in corteo per far ripartire i cantieri metro - Luna Nuova

Zona ovest in corteo per far ripartire i cantieri metro

Da Collegno a Rivoli con il supporto di Grugliasco, oltre a sindacati ed associazioni di categoria: appuntamento sabato 10 ottobre

06 Ottobre 2026 - 13:29



Da sette anni cittadini, famiglie, lavoratori e attività economiche convivono con un cantiere che ha interrotto la viabilità di corso Francia, rallentato la vita quotidiana di Collegno, Grugliasco e Rivoli e messo in seria difficoltà tantissime imprese e attività commerciali. Per questo la zona ovest si prepara sabato pomeriggio ad una mobilitazione per chiedere la conclusione del cantiere della Linea 1 della metropolitana, fermo da mesi dopo la comunicazione del fallimento dell'impresa incaricata dei lavori. L'iniziativa è stata presentata questa mattina dalle amministrazioni di Rivoli, Collegno e Grugliasco insieme alle organizzazioni sindacali ed alle associazioni di categoria. Un fronte ampio e trasversale, unito da un unico obiettivo: far ripartire e concludere i lavori della Linea 1 fino a Cascine Vica. Alla conferenza hanno partecipato rappresentanti di Cna Torino, Uil Piemonte, Cisl Torino Nord Ovest, Cgil Zona Ovest di Torino, Confesercenti, Coldiretti Torino, Ascom Confcommercio Torino e provincia.

«La Linea 1 non è un'opera locale e la richiesta di un supporto concreto allo Stato non è solo un vezzo delle amministrazioni - sottolineano i sindaci Cavallone, Errigo e Gaito - Sabato scendiamo in piazza per la metro: per chiedere che la Linea 1 arrivi a Cascine Vica e che un'opera attesa da anni venga finalmente completata. È questo l'unico obiettivo che ci unisce e sul quale abbiamo chiamato a raccolta istituzioni, sindacati, associazioni di categoria, realtà associative e cittadini. La nostra manifestazione è esclusivamente per il prolungamento e la conclusione del cantiere della Linea 1 della Metropolitana. Ogni altro riferimento ad altre opere o ad altre battaglie non è fondato e non è in alcun modo riconducibile alla manifestazione del 10 ottobre. In queste ore è inoltre circolato un volantino falso, realizzato attraverso la manomissione dei loghi istituzionali delle città, per il quale stiamo provvedendo a fare una segnalazione alla Polizia postale».

07/10/26, 11:50

Zona ovest in corteo per far ripartire i cantieri metro - Luna Nuova

Volantino secondo cui l'iniziativa sarebbe stata organizzata dai tre Comuni insieme al movimento No Tav, cosa che non corrisponde al vero, anche se il movimento ha comunque annunciato la sua adesione al corteo.

«Ribadiamo che la nostra è una manifestazione su un tema specifico - proseguono i sindaci - con un fine democratico, partecipativo e propositivo, e non di parte. Per questo chiediamo di riaffidare i lavori il prima possibile, nominando un Commissario straordinario con poteri speciali per velocizzare gli adempimenti burocratici per la riassegnazione del bando di gara e richiudendo nel più breve tempo i cantieri in superficie non più necessari al proseguimento dei lavori. La conclusione dell'intervento rappresenta un'infrastruttura strategica per decine di migliaia di persone, essenziale per la mobilità metropolitana e per la competitività economica dell'intera area».

«La manifestazione pubblica è fissata per sabato 10 ottobre alle 14.30, con partenza da piazza Mercato Santa Maria a Collegno. Il corteo percorrerà corso Francia fino a Rivoli, dove arriverà ai Giardini Falcone, con ingresso da via Adige» continuano i sindaci, che sono stati convocati in Regione dall'assessore Bussalino assieme al sindaco di Torino Stefano Lo Russo lo scorso 24 luglio proprio per discutere di come interloquire in maniera coordinata con il ministero delle infrastrutture e dei trasporti. *«La nostra comunità ha già sopportato troppo Chiediamo a cittadine e cittadini, alle associazioni, ai partiti di ogni appartenenza politica e ai gruppi civici di aderire alla manifestazione e scendere su corso Francia con noi. È il tempo della responsabilità collettiva. È tempo di far sentire la nostra voce».*

Csd Denise Zucca trionfa in Spagna Una tripletta di ori

di PAOLO PACCÒ

GRUGLIASCO - Il Centro studio danza Denise Zucca trionfa ad Alicante in Spagna portando Grugliasco sul gradino più alto del podio internazionale. Un nuovo e prestigioso traguardo arricchisce il palmarès del Centro impegnato in occasione del rinomato "Spain Dance International".

La scuola ha portato, con un'unica coreografia, ancora una volta il nome della città ai vertici della danza internazionale. I giovani talenti guidati da Denise Zucca hanno conquistato una tripletta di successi straordinari: "Best Performance", il massimo riconoscimento della competizione, assegnato alla migliore esibizione complessiva dell'intero evento, a testimonianza dell'alto livello tecnico ed espressivo sul palco.

Primo classificato "Teen Coreographic Composition", a conferma dell'eccellente livello tecnico e interpretativo del gruppo. Hanno ballato: Arianna Bergantino Sharon Bonotto, Alice Carlini, Angelica Conti, Sveva Di Gennaro, Aurora Facchini, Elisa Furnari, Francesca Sveva Gallo, Mia La Mastra, Emma Lizzer, Arianna Maggi, Victoria Marian, Liam Mazzà, Arianna Pisciotto, Martina Puglisi, Roberta Rovoletto, Giulia

Smaltini, Laila Talabi, Ludovica Zoggia; "Primo Classificato Contemporary Battle", una sfida ad altissima intensità tra numerosi ballerini che ha visto premiare la creatività, l'improvvisazione e la padronanza dello stile contemporaneo e moderno degli allievi con il primo posto assegnato a Liam Mazzà. Grande la soddisfazione della direttrice artistica Denise



Zucca e di tutto lo staff docente per un successo che premia mesi di lavoro, dedizione, sacrificio e... "last but not least" il grande supporto dei genitori, proiettando la scuola sempre più tra le realtà di riferimento della danza giovanile a livello internazionale.

Il Centro studio danza Denise Zucca, costituisce una importante realtà e un punto di riferimento per lo studio della danza a Grugliasco e non solo. «Avevo 25 anni quando ho preso la

decisione di aprire la mia scuola di danza ed oggi sono orgogliosa di aver avuto coraggio, di aver saputo creare e non copiare, come disse di me in un'intervista la professoressa e direttrice artistica Pilar Sanpietro, la prima insegnante di Roberto Bolle. Sono orgogliosa di non essermi mai arresa anche nei momenti meno facili ma soprattutto di poter constatare oggi i risultati raggiunti e i livelli di preparazione che la scuola sta offren-

do ai propri allievi», afferma Denise Zucca. «Cerchiamo ogni giorno di trasmettere i valori di questa nobile disciplina, puntando sulla professionalità senza scendere a compromessi. Il Csd è una realtà dove la danza viene considerata prima di tutto Arte e dove l'allievo diventa il centro del suo operato. Questo è l'aspetto più importante e che tengo a condividere con la Vice Direttrice Artistica Elisa Amadei e con tutto il mio staff».

È una scuola di danza che svolge attività di formazione sia ad indirizzo professionale che amatoriale, garantendo a tutti un adeguato percorso formativo grazie anche ad un'attenta scelta e selezione da parte di Denise Zucca degli insegnanti e dei collaboratori esterni: ballerini professionisti, provenienti anche dal mondo televisivo, docenti, coreografi, direttori di compagnie e di teatri di fama nazionale e internazionale. Tra cui: Alessandra Celentano, Kledi Kadriu, Sabrina Bosco, Vittorio Galloro, Arianne Lafita, Igor Rojo, Max Savateri, Cirio Venosa, Viola Scaglione, Elena Rolla, Rachele Eusebione (ex allieva di Denise Zucca, diplomata all'Accademia del Teatro alla Scala e per 6 stagioni ballerina professionista dell'Orlando Ballet).

Ennesimo traguardo centrato al concorso di Alicante

Linea 1 Metro, sette anni di attesa per Collegno, Grugliasco e Rivoli: la Zona Ovest si mobilita

7 OTTOBRE 2026 PRIMA PAGINA

Manifestazione il 10 ottobre

La Zona Ovest di Torino si prepara a una mobilitazione per chiedere la conclusione del cantiere della Linea 1 della Metropolitana, fermo da mesi dopo la comunicazione del fallimento dell'impresa incaricata dei lavori. Da sette anni cittadini, famiglie, lavoratori e attività economiche convivono con un cantiere che ha interrotto la viabilità di corso Francia, rallentato la vita quotidiana di Collegno, Grugliasco e Rivoli e messo in seria difficoltà tantissime imprese e attività commerciali.

La mobilitazione ha fatto un ulteriore passo avanti martedì 6 ottobre, con la conferenza stampa che ha riunito i sindaci di Collegno, Grugliasco e Rivoli, le organizzazioni sindacali e le associazioni di categoria. Un fronte ampio e trasversale, unito da **un unico obiettivo: far ripartire e concludere i lavori della Linea 1 fino a Cascine Vica, restituendo al territorio un'infrastruttura attesa da anni e chiudendo finalmente i cantieri che ne hanno segnato la vita quotidiana**. Alla conferenza hanno partecipato rappresentanti di CNA Torino, UIL Piemonte, CISL Torino Nord Ovest, CGIL Zona Ovest di Torino, Confesercenti, Coldiretti Torino, Ascom Confcommercio Torino e provincia.

La manifestazione di sabato 10 ottobre nasce con questo obiettivo preciso: chiedere che la Linea 1 venga completata. La Zona Ovest chiede di poter vedere concluso un cantiere che dura da sette anni e di poter contare finalmente sui benefici della metropolitana per la mobilità, il lavoro, le attività economiche e la qualità della vita.

«La Linea 1 non è un'opera locale e la richiesta di un supporto concreto allo Stato non è solo un vezzo delle Amministrazioni. Sabato scendiamo in piazza per la Metro: per chiedere che la Linea 1 arrivi a Cascine Vica e che un'opera attesa da anni venga finalmente completata. È questo l'unico obiettivo che ci unisce e sul quale abbiamo chiamato a raccolta istituzioni, sindacati, associazioni di categoria, realtà associative e cittadini. La nostra manifestazione è esclusivamente per il prolungamento e la conclusione del cantiere della Linea 1 della Metropolitana. Ogni altro riferimento ad altre opere o ad altre battaglie non è fondato e non è in alcun modo riconducibile alla manifestazione del 10 ottobre. – spiegano e sottolineano i sindaci Cavallone, Errigo e Gaito – In queste ore è inoltre circolato un volantino falso, realizzato attraverso la manomissione dei loghi istituzionali delle Città, per il quale stiamo provvedendo a fare una segnalazione alla Polizia Postale. Ribadiamo che la nostra è una manifestazione su un tema specifico, con un fine democratico, partecipativo e propositivo, e non di parte. Per questo chiediamo di riaffidare i lavori il prima possibile, nominando un Commissario straordinario con poteri speciali per velocizzare gli adempimenti burocratici per la riassegnazione del bando di gara e richiudendo nel più breve tempo i cantieri in superficie non più necessari al proseguimento dei lavori. La conclusione dell'intervento rappresenta un'infrastruttura strategica per decine di migliaia di persone, essenziale per la mobilità metropolitana e per la competitività economica dell'intera area»

Filippo Provenzano, Segretario CNA Torino, che sostiene ufficialmente la marcia per la metro dichiara:

«CNA ha radici forti in Zona Ovest ed ha investito molto in un'area vocata alla manifattura e ai servizi. Completare rapidamente la realizzazione della linea 1 della metropolitana significa operare concretamente a sostegno della competitività delle imprese dei nostri territori, favorendo una mobilità intelligente a lavoratori e studenti e in definitiva a tutti i residenti. L'attrattività di un territorio è oggi più che mai legata alla qualità della vita e contribuisce anche alla localizzazione di nuove imprese. Per questo chiediamo alle istituzioni, anche attraverso la marcia, di mettersi nelle condizioni di riaprire il cantiere e di terminare i lavori nel più breve tempo possibile».

«Sette anni di cantieri sono troppi. Non possiamo chiedere ancora a cittadini, lavoratori, commercianti e imprese di pagare il prezzo di una situazione che continua a non trovare una soluzione» – dichiara Marco Secci, della segreteria Uil Piemonte – «È arrivato il momento delle decisioni: servono le risorse per completare la metropolitana, tempi certi per la ripartenza e soprattutto garanzie per i lavoratori. Una crisi aziendale non può diventare una crisi occupazionale e non può trasformarsi in una crisi permanente per tutto il territorio. Il 10 ottobre saremo in campo a fianco della cittadinanza, delle altre organizzazioni sindacali e degli amministratori locali per chiedere un impegno concreto alle istituzioni. Non servono più tavoli senza risultati: servono atti concreti, risorse e una data certa per la ripartenza dei lavori. La metro deve arrivare a Cascine Vica. E insieme alla metro deve ripartire il lavoro, tutelando occupazione, diritti e sicurezza».

«Serve un tavolo permanente per sbloccare i cantieri e rilanciare il territorio. – aggiunge Sabatino Basile, responsabile CISL Torino Nord Ovest – L'impegno pluriennale per il prolungamento della Linea 1 della metropolitana rappresenta uno snodo strategico fondamentale: un'opera pubblica destinata a rivoluzionare il trasporto locale grazie a un sistema intermodale integrato tra metro, gomma e rotaia. Un'infrastruttura capace di garantire flessibilità e un servizio efficiente per tutti i cittadini, studenti, lavoratori e pensionati. Questa grande opera deve procedere di pari passo con la riorganizzazione della sanità territoriale – supportando il nuovo della rete di Case, Ospedali di Comunità e Poli Ospedalieri – e con lo sviluppo del polo universitario, chiamato ad accogliere un numero sempre crescente di giovani.

È fondamentale e urgente istituire un tavolo permanente di confronto tra le istituzioni territoriali, regionali e InfraTo per sbloccare l'attuale fase di stallo e riprendere immediatamente i lavori. Il blocco dei cantieri sta causando gravi perdite occupazionali: occorre restituire dignità e continuità lavorativa alle maestranze e trasformare l'opera in un volano di sviluppo per tutto il quadrante Nord-Ovest. Infine, completare l'infrastruttura significa restituire serenità ai residenti e agli imprenditori della zona, che da tempo convivono con i disagi dei cantieri e che meritano certezze per il proprio futuro abitativo ed economico. Per la Cisl il completamento di tutte le infrastrutture è l'asse portante dello sviluppo sociale ed economico di un territorio.»

«Abbiamo aderito con convinzione a questa manifestazione e ringraziamo per l'iniziativa messa in campo dalle amministrazioni di Collegno, Grugliasco e Rivoli» – dichiara **Giovanni Milesi Responsabile CGIL zona Ovest di Torino** – «L'avanzamento ed il completamento di importanti opere infrastrutturali come la Metropolitana di Torino, sono un volano indispensabile per lo sviluppo di un territorio in forte difficoltà economica e sociale come l'area Metropolitana di Torino. Il recente rapporto Rota ha evidenziato fra le tante cose due aspetti veramente allarmanti per il benessere dell'area metropolitana: tra il 2008 e il 2023, l'economia della provincia è cresciuta complessivamente solo dello 0,5%. In quindici anni il valore aggiunto pro capite a Torino è salito di appena 188 euro (contro i quasi 10.000 di Milano e i 6.000 di Bologna) ed inoltre Torino cresce meno delle altre province piemontesi. In questo contesto non possiamo permetterci l'arresto di grandi opere infrastrutturali quali la metro e non possono essere le amministrazioni locali, coi limitati mezzi a loro disposizione ad occuparsene, urge un intervento economico del Governo anche in vista dell'imminente e prossima legge di bilancio.

Fermare questo cantiere oltre a creare disagio a commercianti e cittadini a causa del ritardo dei lavori, ha già causato la perdita del posto di lavoro per oltre 40 addetti impiegati nel cantiere stesso, su cui chiediamo un diritto di precedenza nelle assunzioni per la futura ripartenza dei lavori. E' centrale il completamento nel minor tempo possibile anche per una questione di accessibilità alle università ed ai luoghi di lavoro del nostro territorio, di accessibilità alla nuova rete della sanità territoriale sviluppatasi con l'apertura di case di comunità e ospedali di comunità».

«Massima solidarietà – dice **Vincenzo Nettis, presidente di Confesercenti** – alle attività commerciali e artigianali colpite dall'ennesimo blocco dei lavori della linea 1 della metropolitana. Confesercenti partecipa convintamente alla manifestazione del 10 ottobre a fianco delle imprese che, giustamente, esigono interventi straordinari ed efficaci. Più in generale, però, questa vicenda dimostra ancora una volta la necessità di rendere operativa la nostra storica proposta, che in questa occasione rilanciamo: si istituisca un consistente fondo preventivo per ristorare le attività economiche danneggiate dai grandi cantieri, perché gli sgravi ora riconosciuti sono drammaticamente insufficienti, tanto più di fronte a rallentamenti o addirittura a blocchi, come in questo caso. Dovrebbe essere una misura contenuta in qualsiasi bando di appalto per lavori di una certa rilevanza.

Come abbiamo ribadito in tante occasioni, – **continua Nettis** – siamo favorevoli ai grandi interventi sul territorio: sono auspicabili e indispensabili, anche per il bene del commercio di prossimità. Ma ciò non può significare la morte di un tessuto commerciale già messo a dura prova su altri fronti. Non è accettabile che interventi che potrebbero aiutare il piccolo commercio, in pratica ne compromettano l'esistenza. Un negozio non è una grande fabbrica, una volta costretto alla chiusura, non ha più la forza per riaprire. L'approccio dunque – conclude il presidente – va radicalmente cambiato dall'inizio con precise garanzie e tutele contenute nei bandi di appalto».

Anche Coldiretti Torino si schiera a fianco dei sindaci della Zona Ovest per una rapida riapertura e conclusione dei cantieri della tratta Collegno-Cascine Vica. «Il completamento della Linea 1 della metropolitana – osserva il **presidente di Coldiretti Torino Bruno Mecca Cici** – è fondamentale per la mobilità dei cittadini e per l'economia del territorio dove operano anche le nostre imprese agricole».

La **presidente Maria Luisa Coppa dell'ASCOM Confcommercio Torino e provincia** aggiunge: «Il prolungamento della metropolitana rappresenta un elemento infrastrutturale strategico per tutto il nord-ovest della città e dell'area metropolitana, ma le difficoltà incontrate nel cantiere rischiano di allungare ulteriormente tempi già dilatati. Come Ascom Confcom Torino e provincia chiediamo che si faccia presto, ma soprattutto bene: anni di lavori hanno già messo a dura prova negozi, bar e attività di prossimità lungo il percorso, tra difficoltà di accesso, polvere, rumore e cali di fatturato. Un ulteriore rinvio sarebbe un colpo durissimo per i commercianti che hanno resistito con pazienza, contando su una prospettiva concreta di ripresa. La metropolitana non è solo mobilità: è rigenerazione urbana, è valore per il territorio, è contrasto al traffico congestionato e allo smog, è ossigeno per il commercio di vicinato di Collegno, Grugliasco e Rivoli. Per questo sollecitiamo le istituzioni a individuare rapidamente una soluzione che garantisca la continuità del cantiere e tempi certi. Le imprese del territorio meritano certezze e una data credibile di apertura».

«La manifestazione pubblica è fissata per sabato 10 ottobre alle ore 14.30, con partenza da Piazza Mercato Santa Maria a Collegno. Il corteo percorrerà corso Francia fino a Rivoli, dove arriverà ai Giardini Falcone, con ingresso da via Adige » **continuano i Sindaci**, che sono stati convocati in Regione dall'Assessore Bussalino assieme al Sindaco di Torino Stefano Lorusso nel pomeriggio di venerdì 24 luglio proprio per discutere di come interloquire in maniera coordinata con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. «La nostra comunità ha già sopportato troppo. La Metropolitana è un'opera decisiva per il futuro del territorio e non può restare ostaggio di ritardi, fallimenti e incertezze. Chiediamo a cittadine e cittadini, alle associazioni, ai partiti di ogni appartenenza politica e ai gruppi civici di aderire alla manifestazione e scendere su corso Francia con noi. È il tempo della responsabilità collettiva. È tempo di far sentire la nostra voce».



Lo studentato da 363 posti

È stato inaugurato ieri lo studentato di Grugliasco di via Crea 15, realizzato con i fondi Pnrr previsti nel bando Housing del ministero dell'Università. La residenza, di proprietà del Gruppo Re.b.e.l. ospita 363 nuovi posti letto al prezzo di quasi 600 euro mensili per una camera singola e 450 euro mensili circa per una doppia. Ci sono anche ambienti comuni per lo studio e la socializzazione, pensati per favorire la formazione di una community di studenti italiani e internazionali. All'inaugurazione il sindaco Stefano Lo Russo ha ribadito il fatto che «la residenzialità universitaria è fondamentale». A. JOL. —

LA LEGA: NON CI SAREMO

Metro a Rivoli sabato il corteo per finire i lavori

A sette anni dall'apertura dei cantieri e dopo mesi di stop per il fallimento dell'impresa appaltatrice, i Comuni di Collegno, Grugliasco e Rivoli – sostenuti da sindacati (Cgil, Cisl, Uil) e associazioni di categoria (Cna, Confesercenti, Coldiretti, Ascom Commercio) – scendono in piazza per chiedere la rapida ripartenza dei lavori della Linea 1 della metropolitana fino a Cascine Vecchie. Coi sindaci Matteo Cavallone, Emanuele Gaito e Alessandro Errigo, anche il sindaco di Torino Stefano Lo Russo. Appuntamento sabato 10 ottobre alle 14,30 da piazza Mercato Santa Maria a Collegno fino ai Giardini Falcone di Rivoli. Assente la Lega: «Continueremo a lavorare nelle sedi istituzionali e in dialogo col Mit». E. NIC. —

Lo Russo con gli altri sindaci alla marcia per il metrò. "I soldi si trovino in Finanziaria"
di [Andrea Gatta](#)



Corteo sabato fino a Rivoli per far ripartire i cantieri, servono 68 milioni di euro tra opere ed extracosti dovuti ai ritardi ma ora ce ne sono solo 8,5

[Ascolta l'articolo](#)

03:27

07 OTTOBRE 2026 ALLE 03:00

2 MINUTI DI LETTURA

Serve uno sprint per trovare i fondi del metrò già nella legge di bilancio che il Parlamento approverà entro fine anno. Lo chiedono a gran voce i sindaci di Rivoli, Collegno e Grugliasco (Alessandro Errigo, Matteo Cavallone, Emanuele Gaito) che hanno convocato sabato pomeriggio la marcia per "sbloccare i cantieri" del prolungamento Ovest dopo il fallimento dell'impresa costruttrice Ici: «Occorre un atto politico che stanzi i soldi in Finanziaria con un emendamento specifico» dicono.

Ma ci sono anche le associazioni di categoria a spingere: «Non si può aspettare la prossima programmazione europea, bisogna fare prima» sollecita il segretario della Cna Torino, Filippo Provenzano.

Alla manifestazione di sabato lungo corso Francia - partenza alle 14,30 da Collegno, piazza del mercato di Santa Maria, arrivo ai giardini Falcone di Rivoli - hanno aderito Cgil, Cisl, Uil, Confesercenti, Cna, Ascom, Coldiretti. In chiusura è

atteso anche il sindaco di Torino Stefano Lo Russo, mentre il presidente della Regione Alberto Cirio ha comunicato che non ci sarà a causa di altri impegni.

A destra si disenterà per motivazioni politiche. Se i sindaci, tutti Pd, assicurano che «la manifestazione è aperta a tutti, non è politica e non è contro nessuna opera», Fdi e Lega non si fidano. Un po' per la presenza del movimento No Tav, un po' perché si teme che il corteo prenda una piega anti-governo. I meloniani a Rivoli hanno già annunciato la propria assenza, parlamentari e consiglieri leghisti parlano di «operazione di parte che strumentalizza il disagio e ha lo scopo di attaccare il ministro Salvini».

Allo stesso tempo però la deputata Carroccio Elena Maccanti promette «tutto il nostro impegno a reperire le risorse in manovra» e ricorda come «già il 3 agosto è stato approvato un mio ordine del giorno in tal senso». «Siamo al lavoro» conferma in Regione l'assessore Enrico Bussalino.

I costi extra stimati per finire i lavori alla linea 1 sono di 68 milioni, in parte causati dalle mutate condizioni economiche rispetto all'inizio dell'appalto (i lavori sono partiti nel 2019), in parte per gli oneri causati dal ritardo accumulato.

Ma a disposizione ce ne sono appena 8,5, stanziati dal governo e ora nelle mani della Regione, che sta predisponendo la convenzione per l'utilizzo con Infra.To, la società della Città di Torino che si occupa dell'opera: saranno destinati alla sistemazione delle strade e al ripristino della viabilità.

Tutto questo al netto di un'altra questione, i 31 milioni di liquidità attesi da quasi un anno dal ministero, come segnala Sarah Disabato del M5s.

La fretta nell'ottenere le nuove risorse è dovuta ai tempi: Infra.To dovrebbe concludere forse già entro l'anno la verifica dello stato di consistenza dei lavori lasciati da Ici, poi il presidente Bernardino Chiaia valuterà se ci saranno le condizioni per scorrere la graduatoria e far subentrare i secondi o terzi classificati dell'appalto. Per farlo occorre però avere certezza dei fondi. L'alternativa è una nuova gara, ma a quel punto la messa in esercizio del nuovo tratto slitterà a fine 2030.

Iniziato l'inventario dei beni della ditta Ici: riaprono i cantieri per deposito, officina e coperture della stazione Certosa

Metro a Rivoli, curatori fallimentari all'opera Infra.To: "Ma alcuni lavori partono lo stesso"

IL CASO

ANDREA JOLY

Eppur si muove. Se è vero che il presidente di Infra.To Chiaia, ad agosto, aveva detto che «i cantieri sarebbero potuti ripartire a settembre» ed è già a ottobre, per i lavori della metropolitana verso Rivoli qualcosa si è sbloccato ieri.

In mattinata è iniziato il censimento ufficiale dei curatori fallimentari della ditta Ici, l'impresa che aveva in appalto l'opera dal 2019 e che a luglio è caduta sotto i colpi di crisi e debiti bloccando del tutto il cantiere della Linea 1 verso Rivoli. I funzionari del tribunale, con la consulenza di ingegneri professionisti, sono arrivati ieri a Torino per fare l'inventario di ciò che era di proprietà di Ici per quantificare il valore e poi metterlo all'asta o venderlo all'impresa che subentrerà nel cantiere. Questione di settimane e quell'iter sarà finito: «Ma è un passaggio necessario per poter andare oltre ed è un be-



La copertura della stazione Certosa oggi: i curatori fallimentari hanno dato il via libera a completarla

ne che sia iniziato», spiega il presidente di Infra.To Bernardino Chiaia, che evidentemente pensava arrivassero prima di settembre.

E soprattutto c'è una novità: Infra.To annuncia soprattutto «che i curatori fallimentari ci hanno dato due importanti via libera: possiamo pro-

seguire ai lavori su officina e deposito treni e avviare i lavori di costruzione della copertura della stazione Certosa per proteggere quanto già fatto, oltre a procedere con gli appalti minori. Ci sono lavori che ripartono, per la Linea 1, in attesa dei 70 milioni di euro del governo necessari per

poter completare l'opera».

Non è la terra promessa in piena estate. E non sarà l'intervento che placherà l'ira dei sindaci di Collegno, Grugliasco, Rivoli e Torino in corteo sabato alle 14,30 (via da Piazza Mercato Santa Maria a Collegno direzione Giardini Falcone di Rivoli) per



BERNARDINO CHIAIA
PRESIDENTE
DI INFRA.TO

**La nuova impresa?
Informalmente
c'è l'interesse
di secondi e terzi
classificati della gara**

chiedere i fondi da Roma. Ma è un segnale: non tutto è bloccato, sotto corso Francia parzialmente liberato un mese fa dai carroponti.

Restano i cantieri di cui oltre 20 mila residenti (la stima del Pd comunale) sono ostaggio da oltre sette anni. Restano le incognite sul completa-

mento dell'opera e la nascita delle quattro future stazioni: Certosa, Collegno Centro, Leumann e il futuro capolinea Cascine Vica. Ma Chiaia continua a darsi «fiducioso sul fatto che si eviterà una nuova gara (con la quale si perderebbe oltre un anno, ndr): da parte di secondi e terzi classificati abbiamo raccolto l'interesse informale a subentrare a Ici». In un primo momento, anche senza i 70 milioni di euro del governo «che restano indispensabili».

Eppur si muove, alla fine, il cantiere della metro verso Rivoli. In attesa della fine della relazione sullo stato di consistenza dei lavori in carico a Infra.To: una volta inviata ai collaudatori del Ministero dei Trasporti e ricevuta la validazione, si potrà far scorrere la graduatoria. E se le ditte confermeranno le intenzioni, allora i lavori partiranno lo stesso. Nuovo orizzonte: «Inizio 2027», dice Chiaia. Un'altra promessa che Collegno, Grugliasco, Rivoli e Torino sperano, questa volta, si trasformi in realtà. —

di PRODUZIONE ROBERTA

«Uniti per la metro: sbloccare i cantieri»: la zona ovest si mette in marcia

Sabato da Collegno a Rivoli, i tre sindaci: «Qui un solo tema specifico, non altri». L'adesione No Tav crea scompiglio: il centrodestra diserta il corteo

08 Ottobre 2026 - 23:34



Da sette anni cittadini, famiglie, lavoratori e attività economiche convivono con un cantiere-lumaca che ha interrotto la viabilità di corso Francia, rallentato la vita quotidiana di Collegno, Grugliasco e Rivoli e messo in seria difficoltà tantissime imprese e attività commerciali. Per questo la zona ovest si prepara sabato pomeriggio ad una mobilitazione a suo modo "storica" per chiedere la conclusione del cantiere della Linea1 della metropolitana, fermo da mesi dopo la comunicazione del fallimento dell'impresa incaricata dei lavori.

L'iniziativa è stata presentata martedì mattina dalle amministrazioni di Rivoli, Collegno e Grugliasco insieme alle organizzazioni sindacali e a diverse associazioni di categoria. Un fronte ampio e trasversale, unito da un unico obiettivo: far ripartire e concludere i lavori della Linea1 fino a Cascine Vica. Alla conferenza hanno partecipato rappresentanti di Cna Torino, Uil Piemonte, Cisl Torino Nord Ovest, Cgil Zona Ovest di Torino, Confesercenti, Coldiretti Torino, Ascom, Confcommercio Torino e provincia.

«La Linea1 non è un'opera locale e la richiesta di un supporto concreto allo Stato non è solo un vezzo delle amministrazioni - sottolineano i sindaci Cavallone, Errigo e Gaito - Sabato scendiamo in piazza per la metro: per chiedere che la Linea1 arrivi a Cascine Vica e che un'opera attesa da anni venga finalmente completata. È questo l'unico obiettivo che ci unisce e sul quale abbiamo chiamato a raccolta istituzioni, sindacati, associazioni di categoria, realtà associative e cittadini. La nostra manifestazione è esclusivamente per il prolungamento e la conclusione del cantiere della Linea1 della metropolitana. Ogni altro riferimento ad altre opere o ad altre battaglie non è fondato e non è in alcun modo riconducibile alla manifestazione del 10

ottobre. In queste ore è circolato un volantino falso, realizzato attraverso la manomissione dei loghi istituzionali delle città, per il quale stiamo provvedendo a fare una segnalazione alla Polizia postale».

Volantino secondo cui l'iniziativa sarebbe stata organizzata dai tre Comuni insieme al movimento No Tav, cosa che non corrisponde al vero, anche se il movimento ha comunque annunciato la propria adesione, scatenando come prevedibile un certo "scompiglio".

«Ribadiamo che la nostra è una manifestazione su un tema specifico - proseguono i sindaci - con un fine democratico, partecipativo e propositivo, e non di parte. Per questo chiediamo di riaffidare i lavori il prima possibile, nominando un commissario straordinario con poteri speciali per velocizzare gli adempimenti burocratici per la riassegnazione del bando di gara e richiudendo nel più breve tempo i cantieri in superficie non più necessari al proseguimento dei lavori. La conclusione dell'intervento rappresenta un'infrastruttura strategica per decine di migliaia di persone, essenziale per la mobilità metropolitana e per la competitività economica dell'intera area».

La manifestazione è fissata alle 14,30 con partenza dalla piazza del mercato di Santa Maria a Collegno. Il corteo percorrerà corso Francia fino a Rivoli, dove arriverà ai giardini Falcone, con ingresso da via Adige. *«La nostra comunità ha già sopportato troppo. Chiediamo a cittadine e cittadini, alle associazioni, ai partiti di ogni appartenenza politica e ai gruppi civici di aderire alla manifestazione e scendere su corso Francia con noi. È il tempo della responsabilità collettiva. È tempo di far sentire la nostra voce».*

L'annunciata adesione del movimento No Tav ha provocato, come detto, una serie di reazioni tra le forze politiche. Fratelli d'Italia di Rivoli e Collegno non parteciperà *«ad un corteo con chi non prende le distanze dalla violenza»*. Sulla stessa lunghezza d'onda la Lega: *«La zona ovest non ha bisogno di passerelle, ma di una cosa sola: far ripartire il cantiere e completare la Metro1 - fa notare Laura Adduce, segretario di Rivoli - Governo e parlamento stanno già lavorando in questa direzione e voglio sottolineare in particolare il grande impegno dell'onorevole Elena Maccanti, che a Roma sta seguendo il dossier con determinazione, portando la questione nelle sedi parlamentari e lavorando per individuare le risorse necessarie. Mentre qualcuno sceglie la piazza, noi scegliamo le istituzioni. Troviamo inoltre singolare presentare una manifestazione come istituzionale quando, alla luce delle adesioni e dei contenuti annunciati, assume una chiara connotazione politica. A questo si aggiunge la presenza dichiarata del movimento No Tav, che utilizzerà l'iniziativa anche per rilanciare la propria contrarietà alla Torino-Lione»*. Anche Forza Italia non parteciperà: *«Il movimento No Tav aderisce e collega la mobilitazione alla richiesta di destinare alla metropolitana le risorse previste per la tratta Avigliana-Orbassano della Torino-Lione. Una posizione politica che Forza Italia non condivide. Metro e Torino-Lione sono due infrastrutture diverse, con finalità, percorsi e finanziamenti diversi»*.

«Va dato atto ai sindaci di aver subito preso le distanze dal tentativo di contrapporre il completamento della linea Metro ai cantieri Tav - precisa l'onorevole Daniela Ruffino, segretaria regionale di Azione - Rimane il tentativo del M5S, e non solo il loro, di mettere il cappello su ogni iniziativa, manipolarla e piegarla alle ragioni dei No Tav. È un comportamento subdolo, si tenta così di avvelenare il clima politico e a pagarne i danni dovrebbero essere le forze politiche favorevoli alla Tav. Nel mirino di Chiara Appendino c'è il Pd, non è un mistero, e con il Pd la prospettiva di avere coalizioni più solide per Torino».

12/10/26, 09:10

Fratelli d'Italia Grugliasco frena sui sindaci: "La Metro sì, ma con i No Tav mai" • L'Agenda News

Fratelli d'Italia Grugliasco frena sui sindaci: "La Metro sì, ma con i No Tav mai"

Metro Rivoli

GRUGLIASCO – Il coordinamento cittadino di **Fratelli d'Italia a Grugliasco**, per voce del coordinatore Donato Viscione, interviene con fermezza per prendere le distanze dalla recente manifestazione sulla linea metropolitana fino a Rivoli, promossa da tre sindaci del territorio. Al centro della presa di posizione c'è la ferma incompatibilità politica con il fronte della protesta: il [partito](#) di Giorgia Meloni ribadisce che non marcerà mai al fianco dei No Tav, tracciando una linea di demarcazione netta rispetto a iniziative giudicate ambigue o eterogenee. Per FdI lo sviluppo infrastrutturale del territorio è un obiettivo strategico imprescindibile, ma questo traguardo non può in alcun modo giustificare compromessi con chi da sempre ostacola le grandi opere pubbliche e il progresso economico del Piemonte.

Metro a Rivoli, Fratelli d'Italia Grugliasco gela i sindaci: "Con i No Tav mai, cantieri sbloccati dal governo"

Allo stesso tempo, il partito rassicura cittadini e pendolari confermando l'impegno concreto delle proprie istituzioni di riferimento a livello nazionale. I parlamentari del territorio stanno infatti lavorando in stretto contatto con l'esecutivo per garantire la ripresa immediata dei cantieri e superare i blocchi burocratici che frenano l'opera. Secondo le rassicurazioni ricevute dai rappresentanti romani, il governo considera la tratta un asse prioritario per la mobilità sostenibile dell'area metropolitana torinese e sta mettendo in campo ogni risorsa utile per velocizzare l'iter. Per approfondire il dibattito sulle grandi opere e monitorare l'andamento dei cantieri strategici in regione, è possibile consultare gli aggiornamenti del [Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti](#) oppure seguire l'evoluzione del dibattito politico locale attraverso le notizie dell'Agenda News.

Gru Run 2026, un successo di pubblico con oltre 800 partecipanti tra sport, comunità e solidarietà

Dopo aver destinato nelle prime due edizioni il ricavato netto a favore di associazioni del territorio impegnate nel sostegno delle persone più fragili, quest'anno l'intero ricavato netto dell'iniziativa sarà destinato all'acquisto di defibrillatori per le scuole di Grugliasco



Edizione 2026 della Gru Run

Una città che corre, cammina, si incontra e si prende cura di sé stessa. È questo il messaggio più bello lanciato dalla terza edizione della GruRun, la manifestazione podistica non competitiva che ha portato oltre 800 persone a vivere insieme una straordinaria giornata di sport e partecipazione.

Un risultato che va ben oltre il dato numerico e che conferma la crescita costante dell'iniziativa. In appena tre anni la GruRun è diventata un appuntamento atteso da famiglie, sportivi, associazioni e cittadini di tutte le età, trasformandosi in un vero e proprio momento di aggregazione per l'intera comunità grugliaschese.

I partecipanti hanno potuto scegliere tra i due tradizionali percorsi di 6 e 10 chilometri, attraversando parchi, aree verdi, piste ciclopedonali e alcuni dei luoghi più caratteristici della città. Un percorso pensato non soltanto per praticare attività fisica, ma anche per riscoprire il territorio, promuovere stili di vita sani e valorizzare il patrimonio ambientale cittadino.

La GruRun, però, è molto più di una corsa o di una camminata. È un progetto che mette al centro i valori della solidarietà e della responsabilità sociale. Dopo aver destinato nelle prime due edizioni il ricavato netto a favore di associazioni del territorio impegnate nel sostegno delle persone più fragili, quest'anno l'intero ricavato netto dell'iniziativa sarà destinato all'acquisto di defibrillatori per le scuole di Grugliasco.

Un gesto concreto che consentirà di rendere ancora più sicuri gli ambienti scolastici e che rappresenta il simbolo di una comunità capace di unirsi attorno a un obiettivo comune, contribuendo con piccoli gesti a generare un grande beneficio collettivo.

Il successo della manifestazione è stato reso possibile grazie all'impegno di decine di volontari, degli sponsor che hanno creduto nel progetto, nonché dal sostegno delle istituzioni cittadine. Ma il ringraziamento più grande va agli oltre 800 partecipanti che, con la loro presenza, hanno dimostrato come sport e solidarietà possano camminare insieme e diventare strumenti di coesione sociale.

La terza edizione della GruRun lascia così una duplice eredità, da una parte la soddisfazione per una giornata soleggiata vissuta all'insegna del benessere, dell'amicizia e del divertimento, dall'altra la consapevolezza di aver contribuito a un'iniziativa che produrrà un beneficio concreto per tutta la comunità.

Perché la GruRun non è solo una corsa ma è anche modo in cui una città sceglie di stare insieme e aiutarsi reciprocamente.

12/10/26, 09:05

Grugliasco, la "GruRun" ha avuto 800 vincitori - Luna Nuova

Grugliasco, la "GruRun" ha avuto 800 vincitori

Numero record di partecipanti per la terza edizione che si conclude con il bilancio di tre defibrillatori acquistati per le scuole cittadine

08 Ottobre 2026 - 23:37



Una città che corre, cammina, si incontra e si prende cura di sé stessa. È questo il messaggio più bello lanciato dalla terza edizione della GruRun, la manifestazione podistica non competitiva che ha portato oltre 800 persone a vivere insieme una straordinaria giornata di sport e partecipazione. Un risultato che va ben oltre il dato numerico e che conferma la crescita costante dell'iniziativa. In appena tre anni la GruRun è diventata un appuntamento atteso da famiglie, sportivi, associazioni e cittadini di tutte le età, trasformandosi in un vero e proprio momento di aggregazione per l'intera comunità grugliaschese. I partecipanti hanno potuto scegliere tra i due tradizionali percorsi da 6 e 10 chilometri, attraversando parchi, aree verdi, piste ciclopedonali e alcuni dei luoghi più caratteristici della città.

Un percorso pensato non soltanto per praticare attività fisica, ma anche per riscoprire il territorio, promuovere stili di vita sani e valorizzare il patrimonio ambientale cittadino. La GruRun, però, è molto più di una corsa o di una camminata. È un progetto che mette al centro i valori della solidarietà e della responsabilità sociale. Dopo aver destinato nelle prime due edizioni il ricavato netto a favore di associazioni del territorio impegnate nel sostegno delle persone più fragili, quest'anno l'intero ricavato netto dell'iniziativa sarà destinato all'acquisto di almeno tre defibrillatori per le scuole cittadine. Un gesto concreto che consentirà di rendere ancora più sicuri gli ambienti scolastici e che rappresenta il simbolo di una comunità capace di unirsi attorno a un obiettivo comune, contribuendo con piccoli gesti a generare un grande beneficio collettivo.

Il successo della manifestazione è stato reso possibile grazie all'impegno di decine di volontari, degli sponsor che hanno creduto nel progetto, nonché dal sostegno delle istituzioni cittadine. Ma il ringraziamento più grande va agli oltre 800 partecipanti che, con la loro presenza, hanno dimostrato come sport e solidarietà possano camminare insieme e diventare strumenti di coesione sociale. La terza edizione della GruRun lascia così una duplice eredità, da una parte la soddisfazione per una giornata soleggiata vissuta all'insegna del benessere, dell'amicizia e del divertimento, dall'altra la consapevolezza di aver contribuito a un'iniziativa che produrrà un beneficio concreto per tutta la comunità.

12/10/26, 09:07

GruRun 2026, oltre 800 partecipanti a Grugliasco: il ricavato per i defibrillatori nelle scuole - Torino Cronaca - Notizie da Torino e...

GruRun 2026, oltre 800 partecipanti a Grugliasco: il ricavato per i defibrillatori nelle scuole

La terza edizione della manifestazione non competitiva unisce attività fisica, scoperta del territorio e sostegno alla sicurezza scolastica.

GIULIA MESOLELLA
specialunit@cronacaqui.it

08 OTTOBRE 2026 - 15:00



PLAY

Oltre 800 persone tra famiglie, sportivi, giovani e cittadini di ogni età hanno animato le vie di **Grugliasco** in occasione della terza edizione della **GruRun**, la manifestazione podistica non competitiva che unisce la promozione dell'attività motoria, la valorizzazione del patrimonio urbano e un forte impegno sociale. Favorita da una giornata di sole, la corsa ha offerto ai partecipanti la possibilità di scegliere tra due itinerari distinti da 6 e 10 chilometri, snodandosi tra i parchi, i polmoni verdi e le piste ciclopedonali del territorio cittadino, trasformando una domenica di movimento all'aria aperta in una grande festa di socialità e partecipazione condivisa.

L'edizione 2026 della manifestazione ha legato il proprio riscontro di pubblico a un preciso progetto di **cardioprotezione e sicurezza scolastica**: l'intero ricavato netto della giornata sarà infatti impiegato per l'acquisto e la piantumazione di **defibrillatori semiautomatici (DAE)** da destinare agli **istituti scolastici di Grugliasco**.



A Rivoli i libri diventano persone: storie e dialoghi alla Biblioteca Vivente

Sabato 17 ottobre alla biblioteca Alda Merini, incontri di venti minuti per ascoltare esperienze e superare i pregiudizi

Dopo aver sostenuto nelle prime due edizioni diverse associazioni locali impegnate nella tutela delle fragilità, la corsa orienta quest'anno la propria solidarietà verso la prevenzione e la salute dei più giovani, garantendo presidi salvavita negli ambienti frequentati da studenti e personale scolastico. La riuscita dell'appuntamento è stata resa possibile dall'impegno coordinato di decine di **volontari** unito al contributo degli sponsor e alla sinergia con le istituzioni locali, affermando la GruRun come appuntamento di spicco per la promozione del **benessere comunitario** e della solidarietà nell'area torinese.

I COSTI DELL'ISCRIZIONE IMPIEGATI NELLA SICUREZZA DEI PIÙ GIOVANI

Tre defibrillatori nelle scuole di Grugliasco grazie agli 800 partecipanti della "Gru Run"

FEDERICA ALLASIA

Numeri da record per la terza edizione della Gru Run, la manifestazione di corsa e camminata non competitiva che unisce sport, ambiente e solidarietà organizzata domenica scorsa dalle associazioni Grugliaschiamo Aps e Iride Asd, con il patrocinio della Città di Grugliasco. Ottocento gli iscritti, il doppio rispetto al 2025. Un risultato che ha superato ogni aspettativa, a testimonianza

della capacità dello sport di farsi strumento di incontro e partecipazione. I 10 euro previsti come quota di iscrizione verranno interamente impiegati per l'acquisto e l'installazione di nuovi defibrillatori destinati alle scuole di Grugliasco, così da implementare la sicurezza dei più giovani e del personale scolastico. Due i percorsi contemplati dalla Gru Run, da 6 e da 10 chilometri. Entrambi potevano essere affrontati correndo o cammi-

nando, in modo da assecondare le esigenze e abilità di tutti i presenti, tra atleti esperti, famiglie e camminatori. Unica raccomandazione, l'invito rivolto ai partecipanti di posizionarsi sulla griglia di partenza alle 9,30 al parco Porporati secondo un ordine parametrato all'andatura di corsa o di camminata, per non intralciare i più veloci.

«Ottocento iscritti sono un numero enorme, ma soprattutto sono ottocento persone che hanno scelto di esserci, di partecipare e sostenere un progetto importante per la nostra città – sottolinea l'assessore allo sport Luciano Lopodote – grazie a questo risultato riusciremo ad acquistare almeno tre defibrillatori per ogni istituto comprensivo di Gruglia-

sco». Molte le associazioni del territorio e gli organizzatori che hanno reso possibile la riuscita dell'evento, che si è svolto in sicurezza grazie al contributo della Croce Rossa e dei volontari incaricati di presidiare fino alle 12 gli incroci lungo il percorso, intervallato da blocchi mirati del traffico. «Non abbiamo semplicemente corso insieme, abbiamo dimostrato ancora una volta quanto è forte Grugliasco quando sa unirsi, partecipare e lavorare insieme». Tra gli ottocento iscritti c'era anche il sindaco Emanuele Gaito. «Il prossimo anno dobbiamo essere mille. Si può sempre fare meglio quando in ballo ci sono giuste cause, come quelle che la Gru Run sponsorizza». —

© RIPRODUCIBILE



La partenza della Gru Run

ALLASIA

GRUGLIASCO - Rapina alle Poste di via San Rocco: la Polizia arresta una coppia di malviventi

Grugliasco Un uomo di 37 anni e una donna di 41, entrambi italiani, sono stati arrestati dalla Polizia di Stato: sono ritenuti responsabili di una rapina aggravata commessa ai danni dell'Ufficio Postale di via San Rocco, a Grugliasco.



Condividi questo articolo su:



Un uomo di 37 anni e una donna di 41, entrambi italiani, sono stati arrestati dalla Polizia di Stato con l'accusa di «rapina aggravata».

Sono ritenuti responsabili di una rapina aggravata commessa ai danni dell'Ufficio Postale di via San Rocco, a Grugliasco.

Gli agenti della Squadra Mobile che seguivano gli spostamenti dell'uomo, quel giorno lo avevano visto salire a bordo di un'autovettura guidata da una donna e dirigersi verso Grugliasco, dove poi il 37enne è entrato all'interno dell'Ufficio Postale di via

San Rocco con il volto parzialmente travisato attraverso l'utilizzo di un paio di occhiali da sole e tenendo rialzato il colletto del giubbotto.

Una volta all'interno dell'ufficio, l'uomo ha estratto un coltello da cucina e, minacciando i dipendenti presenti, ha intimato loro di consegnargli il denaro contenuto nelle casse. Ottenuto il contante, è uscito dall'ufficio e si è dato alla fuga a piedi, dirigendosi verso l'autovettura che lo attendeva poco distante con il motore acceso e alla cui guida si trovava la 41enne.

Gli investigatori della Squadra Mobile, che avevano seguito gli spostamenti dei due e monitorato l'azione, sono intervenuti immediatamente, riuscendo a bloccare l'autovettura in piazzale Manfredo Manfredini, prima che i due potessero allontanarsi.

La successiva perquisizione ha consentito di recuperare, nascosta all'interno della giacca indossata dall'uomo, l'intera somma sottratta all'Ufficio Postale, pari a 1215 euro, che è stata successivamente restituita alla direttrice.

Nel corso delle operazioni sono stati inoltre rinvenuti e sequestrati, occulti all'interno dell'auto, un coltello da cucina con lama arrotondata, un coltello da cucina con lama a punta lunga di 11 centimetri, un apribottiglie multiuso, una piccola lama seghettata e gli occhiali da sole indossati dal 37enne durante l'azione. Gli ulteriori accertamenti eseguiti hanno permesso di appurare che l'autovettura utilizzata dai due era provento di furto avvenuto a Torino il 15 settembre scorso.

Alla luce dei fatti, i due sono stati arrestati e, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, sono stati condotti presso la Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno".

Il procedimento si trova nella fase delle indagini preliminari e, pertanto, nei confronti degli indagati vige la presunzione di non colpevolezza sino a sentenza definitiva.

Grugliasco, arrestati subito dopo la rapina all'ufficio postale

Un uomo di 37 anni e una donna di 41 anni erano da tempo tenuti sotto controllo e sono stati bloccati dopo il colpo in via San Rocco

09 Ottobre 2026 - 12:13



Arrestati dalla polizia subito dopo la rapina all'ufficio postale di via San Rocco a Grugliasco. Un uomo di 37 anni e una donna di 41 anni, entrambi italiani, erano da tempo tenuti sotto controllo dagli agenti della squadra mobile. L'altro giorno hanno visto salire il 37enne su un'auto guidata dalla 41enne e dirigersi poi verso Grugliasco. Una volta arrivati davanti all'ufficio postale, l'uomo è entrato con il volto coperto dal colletto del giubbotto rialzato e da un paio di occhiali da sole. Ha quindi estratto un coltello da cucina e, minacciando i dipendenti presenti, ha intimato loro di consegnargli il denaro contenuto nelle casse. Ottenuto il contante, è uscito dall'ufficio e si è dato alla fuga a piedi, dirigendosi verso l'auto che lo attendeva poco distante con il motore acceso e alla cui guida si trovava la 41enne.

Gli investigatori della Squadra Mobile, che avevano seguito gli spostamenti dei due e monitorato l'azione, sono intervenuti immediatamente, riuscendo a bloccare l'auto in piazzale Manfredo Manfredini, prima che i due potessero allontanarsi.

La successiva perquisizione ha consentito di recuperare, nascosta all'interno della giacca indossata dall'uomo, l'intera somma sottratta all'ufficio postale, pari a 1215 euro, che è stata successivamente restituita alla direttrice. Occultati all'interno dell'auto, sono stati anche recuperati un coltello da cucina con lama arrotondata, un coltello da cucina con lama a punta lunga di 11 centimetri, un apribottiglie multiuso, una piccola lama seghettata e gli occhiali da sole indossati dal 37enne durante l'azione. E l'auto su cui si trovavano è risultata rubata a Torino lo scorso 15 settembre.

Rapina alle Poste di Grugliasco, due arresti: recuperati 1.215 euro

Fermati un uomo di 37 anni e una donna di 41 su un'auto risultata rubata a Torino.

GIULIA MESOLELLA
specialunit@cronacaqui.it

09 OTTOBRE 2026 - 11:41



PLAY

Colpo sventato in tempo reale e bottino interamente recuperato a **Grugliasco**. La **Squadra Mobile** ha tratto in arresto un **uomo di 37 anni** e una **donna di 41 anni**, ritenuti responsabili di una **rapina a mano armata** messa a segno ai danni dell'**ufficio postale di via San Rocco**. L'operazione scaturisce dal costante monitoraggio del territorio da parte degli investigatori, che stavano seguendo gli spostamenti del trentasettenne fino al suo arrivo in città a bordo di un'autovettura guidata dalla complice.

Secondo quanto ricostruito dalle forze dell'ordine, l'uomo è entrato nell'ufficio postale con il **volto parzialmente travisato** da occhiali da sole e dal colletto rialzato del giubbotto, minacciando i dipendenti allo sportello con un **coltello da cucina** per farsi consegnare l'incasso. Ostruiti **1.215 euro in contanti**, il rapinatore si è guadagnato l'uscita per raggiungere a piedi la vettura di fuga, parcheggiata a poca distanza con la quarantunenne al volante e il motore acceso. L'intervento degli agenti è scattato tempestivamente in **piazzale Manfredo Manfredini**, dove l'auto è stata sbarrata e bloccata prima che potesse far perdere le proprie tracce.



Cerca di evitare la volante a Madonna di Campagna: 42enne ai domiciliari sorpreso in strada e arrestato

L'uomo ha cercato di allontanarsi rapidamente alla vista della volante in via Breglio. Dagli accertamenti è emerso che era sottoposto alla detenzione domiciliare

La successiva perquisizione personale e veicolare ha permesso di rinvenire all'interno della giacca dell'uomo l'**intera somma sottratta**, già restituita alla direttrice del presidio postale. Nell'abitacolo sono stati sequestrati **due coltelli da cucina**, tra cui uno con lama affilata da 11 centimetri, un utensile multiuso e gli occhiali impiegati per l'azione criminosa. Dai riscontri effettuati sulla targa, l'auto è risultata **rubata a Torino lo scorso 15 settembre**. Per la coppia sono scattate le manette con l'immediato trasferimento presso la casa circondariale **Lorusso e Cutugno**.

Rapina alle Poste di Grugliasco, entra con un coltello e fugge con i soldi: la polizia lo aspettava fuori (VIDEO)

Un uomo di 37 anni minaccia i dipendenti dell'ufficio postale di via San Rocco e si impossessa di 1.215 euro. Ad attenderlo in auto una donna di 41 anni, pronta alla fuga. Ma gli agenti della Squadra Mobile avevano seguito ogni loro movimento: bloccati entrambi, viaggiavano su una macchina rubata

VIRGINIA SERPE
media@giornalela voce.it

09 OTTOBRE 2026 - 11:23



Rapina alle Poste di Grugliasco, entra con un coltello e fugge con i soldi: la polizia lo aspettava fuori

Gli occhiali da sole sul volto, il colletto del giubbotto sollevato per rendersi meno riconoscibile e un coltello da cucina nascosto addosso. È entrato così nell'ufficio postale di via San Rocco, a Grugliasco, un uomo di 37 anni che, secondo la ricostruzione degli investigatori, avrebbe minacciato i dipendenti per farsi consegnare il denaro custodito nelle casse. Un'azione rapida, conclusa con la fuga a piedi verso un'automobile che lo attendeva poco distante, con il motore acceso e una donna di 41 anni al volante. Quello che i due non sapevano, però, era che **gli agenti della Squadra Mobile di Torino stavano già seguendo i loro spostamenti**. E che la fuga sarebbe durata soltanto pochi istanti.

L'episodio è avvenuto nei giorni scorsi, durante un'attività investigativa della **Polizia di Stato**. Gli agenti stavano monitorando gli spostamenti del trentasettenne quando lo hanno visto salire su una vettura guidata dalla donna. I due, entrambi cittadini italiani, si sono diretti verso Grugliasco, raggiungendo la zona dell'ufficio postale di via San Rocco. A quel punto l'uomo è sceso dall'automobile e si è avvicinato all'ingresso, mentre la quarantunenne è rimasta alla guida del mezzo.

Il trentasettenne avrebbe cercato di nascondere parzialmente il volto utilizzando **un paio di occhiali scuri e il colletto rialzato del giubbotto**. Una volta entrato nell'ufficio, secondo quanto ricostruito dalla polizia, ha estratto un coltello da cucina e lo ha utilizzato per intimidire il personale presente. Di fronte alla minaccia, ha ordinato ai dipendenti di consegnargli i soldi disponibili nelle casse.

Sono stati momenti di tensione per i lavoratori, improvvisamente costretti a confrontarsi con un uomo armato. La presenza del coltello ha reso particolarmente delicata la situazione, anche se dalle informazioni diffuse dalla Questura non risultano persone ferite. Ottenuto il denaro, il rapinatore si è allontanato rapidamente dall'ufficio, dirigendosi a piedi verso la vettura parcheggiata nelle vicinanze.

Ad aspettarlo c'era ancora la **donna di 41 anni**, seduta al posto di guida con il motore dell'auto acceso. Secondo gli investigatori, il suo compito sarebbe stato proprio quello di garantire una fuga immediata dopo il colpo. Ma il piano è stato interrotto dall'intervento degli agenti, che avevano seguito e monitorato l'intera sequenza dei movimenti.

La Squadra Mobile è entrata in azione in piazzale Manfredo Manferdini, dove i poliziotti sono riusciti a bloccare l'automobile prima che i due potessero allontanarsi. Un intervento tempestivo che ha consentito di fermare entrambi i sospettati e di procedere immediatamente ai controlli sul veicolo e sugli oggetti in loro possesso.

Durante la perquisizione, gli agenti hanno scoperto che il trentasettenne aveva ancora con sé il bottino. **All'interno della giacca erano nascosti 1.215 euro in contanti**, corrispondenti all'intera somma sottratta poco prima all'ufficio postale. Il denaro è stato recuperato e successivamente **restituito alla direttrice della filiale**, evitando così che il colpo provocasse anche una perdita economica per l'ufficio.

Gli accertamenti, tuttavia, non si sono fermati al recupero dei soldi. All'interno dell'automobile i poliziotti hanno trovato diversi oggetti che sono stati sottoposti a sequestro: **un coltello da cucina con lama arrotondata, un secondo coltello con lama appuntita lunga 11 centimetri, un apribottiglie multiuso e una piccola lama seghettata**. Recuperati anche gli occhiali da sole che il trentasettenne avrebbe utilizzato per rendere meno riconoscibile il proprio volto durante la rapina.

Il ritrovamento delle lame ha portato gli investigatori ad approfondire ulteriormente la posizione dei due fermati. Gli oggetti erano stati occultati all'interno della vettura, una circostanza che è stata documentata dagli agenti nell'ambito degli accertamenti. Saranno le successive verifiche a chiarire il ruolo dei singoli strumenti rinvenuti, oltre al coltello utilizzato per minacciare i dipendenti durante il colpo.

Ma dall'esame dell'automobile è emerso anche un altro particolare. **Il mezzo utilizzato dai due era stato rubato a Torino il 15 settembre scorso**. Gli accertamenti sulla provenienza della vettura hanno infatti permesso di collegarla a una precedente denuncia di furto. Un elemento ulteriore che ha arricchito il quadro investigativo e che sarà oggetto delle valutazioni dell'autorità giudiziaria.

La vicenda presenta una particolarità rispetto a molte altre rapine: **gli investigatori erano già sulle tracce del trentasettenne prima che entrasse nell'ufficio postale**. Non si è trattato, dunque, di una ricerca dei responsabili avviata soltanto dopo la denuncia, ma di un intervento sviluppato durante un'attività di osservazione che ha permesso alla polizia di seguire gli spostamenti dei sospettati e di intervenire immediatamente dopo il colpo.

La Questura non ha reso noti i motivi per cui gli agenti stessero monitorando l'uomo, né ha fornito informazioni su eventuali precedenti giudiziari dei due arrestati. Non è quindi possibile stabilire, sulla base degli elementi comunicati, se vi fossero altre indagini in corso o se il trentasettenne fosse sospettato di ulteriori episodi.

Al termine delle operazioni, **l'uomo di 37 anni e la donna di 41 anni sono stati arrestati con l'accusa di rapina aggravata**. Su disposizione dell'autorità giudiziaria, entrambi sono stati accompagnati alla **casa circondariale Lorusso e Cutugno di Torino**, dove sono stati messi a disposizione della magistratura per i successivi adempimenti.

Il procedimento si trova ancora nella fase delle **indagini preliminari**. Le responsabilità dei due dovranno quindi essere accertate nelle sedi competenti e, come previsto dalla legge, entrambi devono essere considerati non colpevoli fino a un'eventuale sentenza definitiva.

Per i dipendenti dell'ufficio postale di via San Rocco si è conclusa così una giornata segnata dalla paura, ma senza conseguenze fisiche segnalate. La somma sottratta è stata interamente recuperata e restituita, mentre i due presunti responsabili sono stati fermati prima di riuscire a lasciare la zona.

Un colpo da 1.215 euro, un coltello per minacciare i lavoratori e un'auto rubata pronta alla fuga. Il piano, secondo la ricostruzione della polizia, era stato organizzato per permettere al rapinatore di agire rapidamente e allontanarsi subito dopo. Ma gli agenti della Squadra Mobile avevano seguito i movimenti dei due fino a Grugliasco. E quando il trentasettenne è tornato verso l'automobile, ad aspettarlo non c'era soltanto la presunta complice.

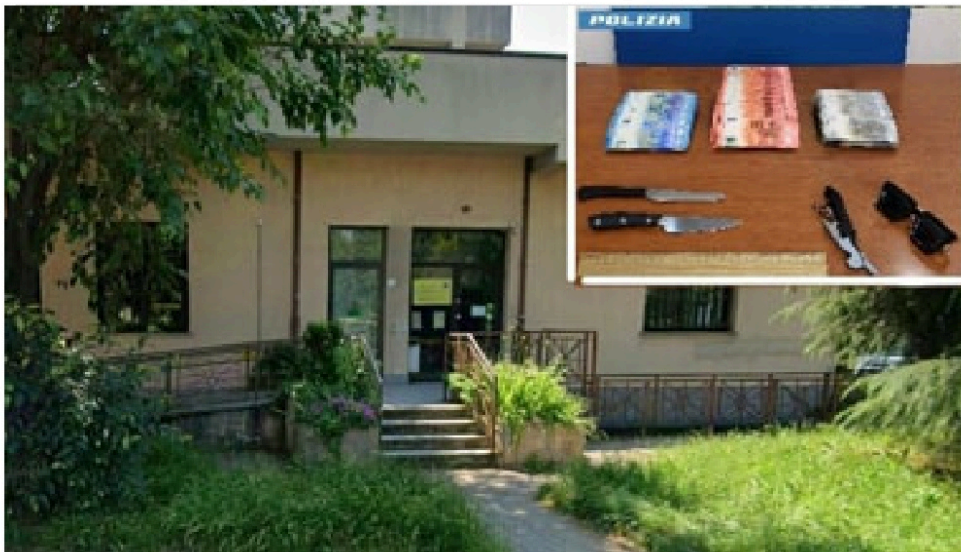
La rapina alle poste va in porto, la fuga sull'auto rubata no: gli agenti li stavano già pedinando, arrestati a Grugliasco

Partiti da Torino, un uomo e una donna sono stati inseguiti e bloccati



FrAi

09 ottobre 2026 10:55



La polizia di Stato ha arrestato un uomo di 37 e una donna di 41 anni, cittadini italiani, ritenuti responsabili di una rapina aggravata commessa il 24 settembre ai danni dell'ufficio postale di via San Rocco a Grugliasco. Quel giorno a Torino gli agenti della squadra mobile seguivano gli spostamenti dell'uomo perché l'avevano visto salire a bordo di un'autovettura guidata da una donna e insieme dirigersi verso Grugliasco dove poi il 37enne è entrato all'interno dell'ufficio postale di via San Rocco con il volto parzialmente travisato attraverso l'utilizzo di un paio di occhiali da sole e tenendo rialzato il colletto del giubbotto.

La rapina con un coltello da cucina

Una volta all'interno dell'ufficio, l'uomo ha estratto un coltello da cucina e ha minacciato i dipendenti presenti, intimando loro di consegnargli il denaro contenuto nelle casse. Ottenuto il contante, 1.215 euro, è uscito dall'ufficio e si è dato alla fuga a piedi, dirigendosi verso l'auto che lo attendeva poco distante con il motore acceso e alla cui guida si trovava la 41enne. Gli investigatori della squadra mobile, che avevano seguito gli spostamenti dei due e monitorato l'azione, sono intervenuti subito riuscendo a bloccare l'auto in piazzale Manfredo Manfredini. La successiva perquisizione ha consentito di recuperare, nascosta all'interno della giacca indossata dall'uomo, l'intera somma sottratta all'ufficio postale che è stata restituita alla direttrice.



rapina ufficio postale via san rocco a Grugliasco

Cosa hanno trovato gli agenti dentro l'auto rubata

Nel corso delle operazioni sono stati inoltre rinvenuti e sequestrati, nascosti all'interno dell'auto, un coltello da cucina con lama arrotondata, un coltello da cucina con lama a punta lunga di 11 centimetri, un apribottiglie multiuso, una piccola lama seghettata e gli occhiali da sole indossati dal 37enne durante l'azione. Gli ulteriori accertamenti eseguiti hanno permesso di appurare che l'auto utilizzata dai due era provento di furto avvenuto a Torino il 15 settembre scorso. Alla luce dei fatti, i due sono stati arrestati e, su disposizione dell'autorità giudiziaria, sono stati condotti presso la casa circondariale Lorusso e Cutugno.

Rapina con un coltello in un ufficio postale di Grugliasco: arrestati un uomo e una donna

Gli agenti sono intervenuti prima che i due riuscissero ad allontanarsi, bloccando la vettura in piazzale Manfredo Manfredini



Pubblicato 2 giorni fa il 9 Ottobre 2026
Di Van Anh Phan Thi



Aggiungi Quotidiano Piemontese come
Fonte preferita su Google



GRUGLIASCO – Sono stati arrestati un uomo di 37 anni e una donna di 41, accusati di aver rapinato l'ufficio postale di via San Rocco, a Grugliasco. La Polizia di Stato li ha bloccati poco dopo il colpo, recuperando l'intera somma rubata: 1.215 euro.

PER APPROFONDIRE:

ARTICOLO: Torino, aggredisce un passante e lo stringe al collo per rapinarlo: [arrestato dalla Polizia](#)

ARTICOLO: Picchiarono e rapinarono due anziani in una villa nel ferrarese, [arrestati in 4 a Torino](#)

ARTICOLO: Incinta viene scippata della collanina e blocca la rapinatrice: [arrestata una 18enne a Torino](#)

Gli investigatori della Squadra Mobile stavano già seguendo gli spostamenti dell'uomo. Quel giorno lo hanno visto salire su un'auto guidata dalla donna e dirigersi verso Grugliasco. Poco dopo, il 37enne è entrato nell'ufficio postale con gli occhiali da sole e il colletto del giubbotto alzato per nascondere parzialmente il volto.

Una volta all'interno, ha estratto un coltello da cucina e ha minacciato i dipendenti, intimando loro di consegnargli il denaro contenuto nelle casse. Presi i soldi, è uscito ed è fuggito a piedi verso l'auto che lo aspettava poco distante, con il motore acceso.

Gli agenti sono intervenuti prima che i due riuscissero ad allontanarsi, bloccando la vettura in piazzale Manfredo Manferdini. Durante la perquisizione hanno trovato i 1.215 euro nascosti nella giacca dell'uomo. Il denaro è stato poi restituito alla direttrice dell'ufficio postale.

Nell'auto sono stati inoltre sequestrati diversi oggetti, tra cui due coltelli da cucina, un apribottiglie multiuso, una piccola lama seghettata e gli occhiali da sole utilizzati durante la rapina.

Gli accertamenti hanno infine permesso di scoprire che l'auto usata dai due era stata rubata a Torino il 15 settembre scorso.

Al termine delle operazioni, entrambi sono stati arrestati e, su disposizione dell'autorità giudiziaria, accompagnati al carcere Lorusso e Cutugno.

Torino: Polizia Di Stato Arresta 42enne Per Evasione E Due Persone Per Rapina All'Ufficio Postale

Ottobre 09, 2026 Di Redazione — In Comunicati Stampa

TORINO, QUARTIERE MADONNA DI CAMPAGNA: LA POLIZIA DI STATO ARRESTA UN 42ENNE PER EVASIONE

La Polizia di Stato ha arrestato, nei giorni scorsi nel quartiere Madonna di Campagna, un cittadino italiano di 42 anni per evasione.

Gli agenti dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico, durante il quotidiano servizio di controllo del territorio, mentre transitavano in via Breglio hanno notato un 42enne nei pressi della fermata GTT "Chiesa della Salute".

Alla vista della Volante l'uomo ha cercato di allontanarsi rapidamente, comportamento che ha insospettito gli operatori che hanno così deciso di sottoporlo a controllo.

L'uomo, sprovvisto di documenti, su richiesta degli agenti ha fornito le proprie generalità e, dagli accertamenti effettuati attraverso le banche dati, è emerso che era sottoposto alla detenzione domiciliare con l'autorizzazione di allontanarsi dalla propria abitazione soltanto in determinate fasce orarie e nel rispetto delle prescrizioni stabilite dall'Autorità Giudiziaria.

Verificato che il 42enne si trovava fuori dalla propria abitazione, in una fascia oraria non consentita e senza una valida autorizzazione, gli agenti lo hanno arrestato per evasione e, su disposizione dell'A.G., è stato ricondotto presso la propria abitazione in regime di detenzione domiciliare, in attesa di giudizio.

Il procedimento penale si trova attualmente nella fase delle indagini preliminari, pertanto, vige la presunzione di non colpevolezza a favore dell'indagato sino alla sentenza definitiva.

TORINO, GRUGLIASCO: RAPINA ALL'UFFICIO POSTALE DI VIA SAN ROCCO

LA POLIZIA DI STATO ARRESTA DUE PERSONE A BORDO DI UN'AUTO RUBATA

La Polizia di Stato ha arrestato, nei giorni scorsi, un uomo di 37 anni e una donna di 41 anni, entrambi cittadini italiani, ritenuti responsabili di una rapina aggravata commessa ai danni dell'Ufficio Postale di via San Rocco, a Grugliasco.

Gli agenti della Squadra Mobile che seguivano gli spostamenti dell'uomo, quel giorno lo avevano visto salire a bordo di un'autovettura guidata da una donna e dirigersi verso Grugliasco, dove poi il 37enne è entrato all'interno dell'Ufficio Postale di via San Rocco con il volto parzialmente travisato attraverso l'utilizzo di un paio di occhiali da sole e tenendo rialzato il colletto del giubbotto.

Una volta all'interno dell'ufficio, l'uomo ha estratto un coltello da cucina e, minacciando i dipendenti presenti, ha intimato loro di consegnargli il denaro contenuto nelle casse. Ottenuto il contante, è uscito dall'ufficio e si è dato alla fuga a piedi, dirigendosi verso l'autovettura che lo attendeva poco distante con il motore acceso e alla cui guida si trovava la 41enne.

Gli investigatori della Squadra Mobile, che avevano seguito gli spostamenti dei due e monitorato l'azione, sono intervenuti immediatamente, riuscendo a bloccare l'autovettura in piazzale Manfredo Manfredini, prima che i due potessero allontanarsi.

La successiva perquisizione ha consentito di recuperare, nascosta all'interno della giacca indossata dall'uomo, l'intera somma sottratta all'Ufficio Postale, pari a 1215 euro, che è stata successivamente restituita alla direttrice.

Nel corso delle operazioni sono stati inoltre rinvenuti e sequestrati, occultati all'interno dell'auto, un coltello da cucina con lama arrotondata, un coltello da cucina con lama a punta lunga di 11 centimetri, un apribottiglie multiuso, una piccola lama seghettata e gli occhiali da sole indossati dal 37enne durante l'azione. Gli ulteriori accertamenti eseguiti hanno permesso di appurare che l'autovettura utilizzata dai due era provento di furto avvenuto a Torino il 15 settembre scorso.

Alla luce dei fatti, i due sono stati arrestati e, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, sono stati condotti presso la Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno".

Il procedimento si trova nella fase delle indagini preliminari e, pertanto, nei confronti degli indagati vige la presunzione di non colpevolezza sino a sentenza definitiva.

Una marcia apartitica da Collegno a Rivoli per "sbloccare i cantieri della Metro1": "Reperire risorse e completare l'opera", linee Gtt deviate

"Uniti per la Metro, insieme per sbloccare i cantieri", questo lo slogan del corteo che chiama in piazza cittadini, forze politiche, associazioni e sigle sindacali per chiedere di completare il prolungamento della linea Metro 1



Chiara Surano

Giornalista

09 ottobre 2026 17:53



Sarà una grande marcia pacifica, un lungo corteo apartitico che da Collegno arriverà a Rivoli per tenere accesi i riflettori sul prolungamento della linea Metro 1 fino a Cascine Vica. Quattro stazioni, circa 3,4 km di galleria e un cantiere fermo da mesi per il fallimento dell'impresa che aveva vinto l'appalto. Una marcia popolare che arriva a ottobre, in "odore" della Legge Bilancio, dunque in un momento in cui i 70 milioni di euro necessari a completare l'opera potrebbero essere messi a bilancio, a Roma, una volta per tutte: "Chiediamo di riaffidare i lavori il prima possibile nominando un Commissario straordinario con poteri speciali per velocizzare gli adempimenti burocratici per la riassegnazione del bando di gara".

La marcia popolare pacifica e apartitica per sbloccare il cantiere della linea Metro1: orari e percorso

L'appuntamento è in piazza 25 Aprile a Collegno sabato, 10 ottobre, alle 14.30, quando il corteo partirà attraversando corso Francia fino a Rivoli, ai Giardini Falcone, dove è prevista la conclusione: "Facciamo sentire insieme la voce della Zona Ovest".

Per permettere il corretto svolgimento della manifestazione senza ripercussioni sul traffico, Gtt ha previsto modifiche al percorso di alcune linee tra le 14.30 e le 17.30 di sabato, 10 ottobre. Nello specifico l'avviso riguarda le linee 17, 36, 38, 44, il 1068 Collegno - Condove e il 1091 Collegno - Rubiana. Nella fascia oraria sopracitata le linee potrebbero subire modifiche/variazioni di percorso temporanee. Per conoscere in tempo reale le possibili deviazioni, Gtt raccomanda la consultazione degli orari sul sito, nella sezione "linee e orari".

“Uniti per la Metro”, in sindaci di Collegno, Grugliasco e Rivoli: “Reperire risorse e completare l'opera nel più breve tempo possibile”

Una marcia che, viene ripetuto più volte dal sindaco di Collegno, Matteo Cavallone, non ha un colore politico così come non lo ha metropolitana, un servizio imprescindibile e utile per tutti: “Su questo tema non possono esserci divisioni. La metro non è di destra, di sinistra, di centro o di una lista civica. È di tutt e tutti – dichiara il primo cittadino –. Da sette anni il nostro territorio convive con cantieri che hanno modificato la viabilità, penalizzato residenti, lavoratori, attività commerciali e imprese. Oggi, dopo il fallimento dell'azienda incaricata dei lavori, c'è il rischio concreto che tempi e incertezze si allunghino ulteriormente”.

La ricerca disperata di un “biting point”, del punto di stacco necessario per far ripartire i lavori e completare sì l'opera, ma anche nel minor tempo possibile. “Insieme ai sindaci di Grugliasco, Emanuele Gaito, e di Rivoli, Alessandro Errigo, abbiamo promosso la mobilitazione aperta a tutti, cittadini, associazioni, categorie economiche, organizzazioni sindacali, forze politiche e gruppi civici”. Obiettivo: reperire le risorse, completare il prolungamento, riaffidare i lavori nel più breve tempo e accelerare le procedure necessarie affinché in cantiere, dopo anni, si chiuda definitivamente. Propedeutica alla marcia una conferenza stampa che ha visto riunirsi i sindaci nella data del 6 ottobre, un incontro a cui hanno preso parte anche i rappresentanti di CNA Torino, UIL Piemonte, Cisl Torino Nord-Ovest, Cgil Zona Ovest di Torino, Confesercenti, Coldiretti Torino e Ascom Confcommercio Torino e provincia.

Il falso volantino

Nel corso della conferenza c'è stato modo anche di puntualizzare un aspetto della marcia che arriva dopo un simile evento, risalente al 3 ottobre scorso, quando migliaia di persone hanno manifestato per fermare la tratta Avigliana-Orbassano: “Ogni riferimento ad altre opere o ad altre battaglie – è stato sottolineato durante l'incontro – non è fondato e non è in alcun modo riconducibile alla manifestazione del 10 ottobre”. Una precisazione arrivata anche a fronte di un volantino, falso, che sarebbe circolato scatenando reazioni e suscitando suggestioni con l'uso improprio, e non autorizzato, dei loghi istituzionali dei Comuni coinvolti nell'iniziativa.

Si sfila dal corteo la Lega di Rivoli: “La Zona Ovest non ha bisogno di passerelle”

Nonostante l'invito a tutte le forze politiche per un'infrastruttura strategica “di tutti”, non tutte le forze politiche locali hanno raccolto l'appello. È il caso della Lega di Rivoli che, per voce della segretaria Laura Adduce, ha fatto sapere che non prenderà parte al corteo: “La Zona Ovest non ha bisogno di passerelle, ma di una cosa sola: far ripartire il cantiere e completare la Metro1. Governo e Parlamento stanno già lavorando in questa direzione”. Sempre Adduce, in una nota, sottolinea: “Troviamo singolare presentare una manifestazione come istituzionale quando, alla luce delle adesioni e dei contenuti annunciati, assume una chiara connotazione politica. A questo si aggiunge la presenza del Movimento No Tav, che utilizzerà l'iniziativa anche per rilanciare la propria contrarietà alla Torino-Lione”. Nessuna presenza dunque in strada: “Saremo al lavoro”.

Anche a Torino un ordine del giorno per sollecitare finanziamenti e intervento del Governo

La necessità di reperire i finanziamenti per concludere i lavori di un'infrastruttura strategica è stato argomento di dibattito nel corso dell'ultima settimana anche in Comune a Torino, dove all'unanimità è stato approvato l'ordine del giorno con prima firmataria Ludovica Cioria (Pd) che impegna il sindaco, Stefano Lo Russo, e la Giunta a “richiedere al Governo lo stanziamento della somma necessaria a garantire la continuità del cantiere e a sollecitare la nomina di un Commissario straordinario con poteri speciali per evitare la completa interruzione dei lavori, accelerare le procedure del nuovo affidamento e coordinare le attività tra Ministero, Infra.To e territori”. Nell'ambito dello stesso ordine del giorno è stata fatta espressamente la richiesta di ottenere un'audizione, presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e presso le Commissioni Parlamentari competenti, per illustrare “lo stato di grave crisi del cantiere”.

COLLEGNO-GRUGLIASCO - Forza Italia non parteciperà alla «Marcia per la Metropolitana» di questo pomeriggio

Collegno Dopo la Lega, anche Forza Italia Collegno e Grugliasco ha annunciato di non prendere parte alla «Marcia per la Metropolitana» di questo pomeriggio, sabato 10 ottobre 2026, da Collegno a Rivoli.



Condividi questo articolo su: [!\[\]\(c3d993ca47bfe2a953c700506ce31fa0_img.jpg\)](#) [!\[\]\(c468cde8f04e2e2a6ba3c2a373e05c45_img.jpg\)](#) [!\[\]\(bb556800b100164a948e6987b050d670_img.jpg\)](#)

Dopo la Lega, anche Forza Italia Collegno e Grugliasco ha annunciato di non prendere parte alla «Marcia per la Metropolitana» di questo pomeriggio, sabato 10 ottobre 2026, da Collegno a Rivoli.

«Confermiamo il sostegno all'opera e al suo prolungamento fino a Rivoli ma non parteciperemo», spiegano in una nota i forzisti collegnesi e grugliaschesi.

«La nostra scelta non mette in discussione l'importanza strategica dell'opera, fondamentale per la mobilità del territorio e per il futuro dei nostri Comuni. Al contrario, proprio perché crediamo nella necessità di portarla a termine, riteniamo che oggi servano concretezza, responsabilità e un impegno istituzionale serio per individuare le risorse necessarie e garantire la ripresa dei lavori.

La manifestazione è stata presentata come un'iniziativa senza simboli di partito, ma l'adesione dichiarata di realtà come il movimento No TAV, insieme al rischio che l'appuntamento venga trasformato in un'occasione di contrapposizione politica al Governo, non ci consente di riconoscerci pienamente nelle modalità e nel contesto dell'iniziativa.

La metropolitana non deve diventare uno strumento di propaganda politica né un terreno di scontro tra schieramenti. È un'infrastruttura che interessa cittadini, lavoratori, studenti e imprese, e il cui completamento richiede il contributo responsabile di tutte le istituzioni coinvolte.

La Regione e il Governo si sono impegnati ad affrontare il problema e stanno lavorando attivamente per cercare di reperire le risorse necessarie per consentire la prosecuzione dell'opera. È su questo lavoro, sul confronto istituzionale e sulla ricerca di soluzioni concrete che riteniamo sia necessario concentrarsi, evitando contrapposizioni che rischiano di allontanare l'attenzione dalle questioni realmente decisive.

Non partecipare alla manifestazione non significa dunque essere contrari alla metropolitana. Significa distinguere il sostegno a un'opera strategica dalle iniziative che rischiano di attribuirle un significato politico diverso da quello che dovrebbe avere.

La nostra posizione è chiara: vogliamo la metropolitana fino a Rivoli, vogliamo tempi certi, trasparenza sulle risorse e un impegno concreto per completare i lavori. Su questi obiettivi continueremo a lavorare nelle sedi istituzionali, nell'interesse dei cittadini di Collegno, Grugliasco e Rivoli».

Corso Francia, oltre 3000 persone in corteo: “Subito la metro verso Rivoli”

I sindaci di Torino e della cintura Ovest guidano la manifestazione per chiedere al governo i 70 milioni necessari a far ripartire i cantieri. Lo Russo: “Con i fondi i lavori ripartono subito”

ANDREA JOLY

10 Ottobre 2026 Aggiornato alle 18:28 3 minuti di lettura



Maurizio Bosio/reporters

Oltre 3 mila persone in corteo lungo corso Francia per chiedere «di finire subito il prolungamento della metropolitana verso Rivoli». I cantieri per la Linea 1 della metropolitana, qui, sono iniziati nel 2019. E dopo aver già accumulato anni di ritardi, non sono ancora finiti. A luglio la ditta Ici, incaricata dell'opera, ha iniziato la procedura di fallimento, bloccando del tutto il cantiere. E ora il territorio chiede a gran voce a Roma di «sbloccare i finanziamenti necessari». Sono 70 milioni, 30 per i lavori e 40 per i sistemi tecnici, a cui ne andranno aggiunti poi oltre 120 per i treni che viaggeranno lungo tutta la futura tratta Cascine Vica-Bengasi. E il corteo chiede a Roma «di metterli subito in finanziaria».

C'è il campo largo, assente il centrodestra

In prima fila ci sono i sindaci di Torino e della cintura Ovest. Dietro di loro tutto il campo largo, dal Pd ad Avs, Movimento 5 Stelle, Italia Viva e Azione, con commercianti, residenti, sindacati e associazioni di categoria, scortati in fondo alla catena persino dai trattori della Coldiretti. Manca solo il centrodestra alla manifestazione che chiede «al loro governo di prevedere subito, nella prossima finanziaria, i 70 milioni di euro che servono per far ripartire i lavori».

I cartelli “No Tav, Sì Metro”, le posizioni di Avs e 5 Stelle e il richiamo del sindaco

«Non è il momento delle divisioni politiche», dicono tutti i promotori dell'iniziativa e i parlamentari come Giorgis (Pd) e Grimaldi (Avs). Anche se prima la consigliera regionale di Avs Alice Ravinale e poi la collega del M5S Sarah Disabato, richiamando anche qualche cartello “Sì Metro, No Tav” presente in corteo, fanno notare: «Non si trovano i finanziamenti per la metropolitana mentre ci sono centinaia di milioni di euro

bloccati sulla tratta nazionale dell'Alta Velocità Torino-Lione». Un'opera «inutile», dice Disabato, mentre Ravinale sostiene che «serve un confronto». Il sindaco di Torino Stefano Lo Russo, nel comizio finale, richiamerà il tema: il trasporto pubblico locale è «fondamentale come lo è togliere auto e tir dalle autostrade. Non serve mai mettere in contrapposizione le opere». Una stoccata verso i No Tav: «Servono più treni, più metro, più trasporti sostenibili».

I commercianti di corso Francia: «Finita la metro ci sarà da ricostruire l'economia»

Ma lo spirito dell'iniziativa resta «istituzionale», dicono i sindaci promotori, e «la Tav non c'entra nulla». La protesta è rivolta semmai verso il governo per sbloccare i fondi. Lungo la parata di 3,4 chilometri, che ripercorre il tracciato della futura metro, parlano in tanti. Manuela Crescenzo è tra le lavoratrici del cantiere rimaste senza lavoro: «Da marzo non abbiamo più preso lo stipendio. Abbiamo lavorato anche senza essere pagati, ma non è servito a nulla». Francesca Banzelli, commerciante di corso Francia, denuncia «una situazione insostenibile che viviamo ormai da anni senza neanche un ristoro. Finita la metro, sarà da ricostruire l'economia del territorio».

La passeggiata attraversa le quattro future fermate

Il corteo attraversa tutte le future fermate: Certosa, Collegno Centro, Leumann e Cascine Vica. Dovevano essere operative dal 2023. Non lo saranno per altri anni. Pochi, sperano tutti, con Infra.To, società che gestisce l'infrastruttura della metro e quindi i lavori, che ribadisce fiduciosa: «Ci sono imprese nella graduatoria del 2019 pronte a subentrare nei lavori, ma servono i 70 milioni di euro da Roma», ha detto il presidente Bernardino Chiaia.

I sindaci di Collegno, Grugliasco e Rivoli: «Prevederli subito nella legge di Bilancio»

Ai giardini Falcone arriva il comizio finale. Per il sindaco di Collegno Matteo Cavallone «va inserito subito nella legge di Bilancio 2027, è una cifra ridicola per il bilancio di uno Stato. Ci sono più di mille famiglie di commercianti e 20 mila persone che vivono di fronte a un cantiere». Alessandro Errigo, sindaco di Rivoli, parla di «cifre da trovare per un trasporto pubblico locale degno per tutti». E aggiunge: «Vogliamo che in futuro arrivi fino in centro a Rivoli, non solo fino a Cascine Vica». Emanuele Gaito, sindaco di Grugliasco, aggiunge: «Lo spirito di questa piazza è quello di essere uniti, non divisi», in riferimento anche agli attacchi ricevuti dal centrodestra, con la Lega che ha precisato: «Anziché le parole, preferiamo lavorare col governo per trovare i fondi».

Lo Russo garantisce: «Con 70 milioni si finisce subito»

Lo Russo, in chiusura, garantisce: «Il presidente di Infra.To Bernardino Chiaia me lo ha garantito: arrivati i 70 milioni di euro, i cantieri partono e finiscono immediatamente». Settanta milioni di euro: «C'è chi li investe nel costo del cartellino di un calciatore di Serie A», aggiunge il primo cittadino. «Qui cambierebbero la vita di centinaia di migliaia di persone».

Da Collegno a Rivoli: in 3mila per chiedere di far ripartire i cantieri metro

Iniziativa promossa dai tre Comuni della zona ovest (Rivoli, Collegno e Grugliasco) che maggiormente stanno subendo i disagi

10 Ottobre 2026 - 20:35



GUARDA IL VIDEO

Da Collegno a Rivoli, "Insieme per sbloccare i cantieri": un lungo corteo aperto dalle fasce tricolori dei sindaci, dalle bandiere dei sindacati e delle tante associazioni che hanno aderito oggi pomeriggio sabato 10 ottobre. Un'iniziativa promossa ai tre comuni della zona ovest (Rivoli, Collegno e Grugliasco) che maggiormente hanno subito e stanno subendo in questi sette anni, i disagi per i cantieri delle quattro nuove fermate della metro. Dopo essere partito dalla piazza del mercato di Santa Maria, il lungo serpentone formato ha quindi sfilato lungo corso Francia per concludersi poi ai giardini Falcone di via Sestriere a Cascine Vica dove si sono tenuti i discorsi conclusivi.

Difficile stabilire il numero dei partecipanti, dal momento, pur non partendo dalla piazza, c'è stato chi si è "aggregato" lungo il percorso. Nel complesso si può stimare un numero che si aggira intorno alle 3mila persone. Tanti gli interventi di amministratori locali e nazionali che si sono alternati durante il tragitto. Presente anche una buona rappresentanza del movimento No Tav con i comitati di Rivoli e Rivalta e diversi valsusini che ha chiuso il corteo e non ha creato alcun problema come avevano invece paventato alcune forze politiche che non hanno aderito all'iniziativa. A curare l'organizzazione della marcia i tre comuni con la collaborazione di polizia di stato, carabinieri e polizia locale che hanno gestito l'aspetto logistico del corteo

Grugliasco, lite sfocia in aggressione: la Polizia Locale identifica e denuncia l'autore

Un condomino ferito (in modo non grave) con un cacciavite



Grugliasco, lite sfocia in aggressione: la Polizia Locale identifica l'autore

Una discussione nata per la gestione di un cane nel centro cittadino è degenerata in una grave aggressione, risolta grazie all'intervento tempestivo e alle successive indagini della **Polizia Locale di Grugliasco**.

Ferito con un cacciavite

I fatti hanno avuto inizio quando un residente, rivendicando la proprietà condominiale di un'aiuola, ha intimato al proprietario di un cane di allontanarsi. Il diverbio è rapidamente degenerato: **il condomino ha impugnato un cacciavite scagliandosi contro l'altro uomo e ferendolo, fortunatamente in modo non grave.**

A seguito della segnalazione giunta dalla Centrale Operativa dell'Arma dei Carabinieri, una pattuglia del Comando di Polizia Locale è intervenuta prontamente sul posto. Al loro arrivo, gli agenti si sono trovati di fronte al tentativo dell'aggressore il quale, supportato da un conoscente,

negava qualsiasi atto violento. **La versione fornita non ha tuttavia convinto gli operatori della Locale.**

Le indagini della Polizia locale



Grazie a un'attività d'indagine mirata, all'acquisizione di testimonianze e all'analisi decisiva di un filmato registrato da un cittadino presente ai fatti, il personale del Comando ha **ricostruito l'esatta dinamica dell'accaduto**. Gli agenti hanno inoltre rinvenuto e sottoposto a sequestro il cacciavite, che l'uomo aveva tentato di occultare per sviare le indagini. Tutti gli elementi raccolti e le fonti di prova sono stati trasmessi alla competente Autorità Giudiziaria per il seguito procedurale.

"I nostri operatori hanno dimostrato grande fermezza e spiccata capacità investigativa", sottolinea il Comandante e Dirigente del settore Sicurezza della Polizia Locale di Grugliasco, Massimo Penz. "Non si sono fermati alle apparenze e, incrociando i fatti con le risultanze testimoniali, hanno cristallizzato il quadro probatorio e recuperato l'arma, confermando l'importanza del capillare controllo del territorio a garanzia della sicurezza dei cittadini".

Il cane fa i bisogni nell'aiuola del condominio, il proprietario accoltellato con un cacciavite

Il proprietario di un cane è stato colpito da un residente del condominio al termine di una lite per l'animale

CLAUDIO NEVE
claudio.neve@cronacaqui.it

10 OTTOBRE 2026 - 10:28



PLAY

L'ha **accoltellato con un cacciavite** perché non voleva che il suo **cane** facesse i **bisogni nell'aiuola del condominio**. È accaduto in centro a **Grugliasco**, in provincia di Torino, dove una **discussione tra due residenti** è degenerata fino all'utilizzo di un cacciavite, con il ferimento di uno dei protagonisti. Secondo quanto ricostruito, tutto sarebbe iniziato quando un uomo, sostenendo che un'aiuola fosse di proprietà del condominio, **ha invitato il proprietario di un Amstaff ad allontanarsi**. Ne è nata una lite e dalle parole si è rapidamente passati ai fatti: **il condomino ha impugnato un cacciavite e si è scagliato contro il proprietario dell'animale**. La vittima ha riportato ferite che, fortunatamente, non sono risultate gravi.

L'allarme è scattato attraverso una segnalazione al **112**. Sul posto è intervenuta una pattuglia della **Polizia Locale** di Grugliasco. Gli agenti, si sono trovati di fronte al tentativo dell'aggressore di minimizzare l'accaduto. **L'uomo, appoggiato da un conoscente presente sulla scena, ha infatti negato qualsiasi comportamento violento**. La versione fornita non ha però convinto gli agenti, che hanno avviato immediatamente gli accertamenti. Il personale del Comando ha raccolto testimonianze, verificato gli elementi disponibili e acquisito **un filmato realizzato da un cittadino che aveva assistito alla scena**. Proprio il video si è rivelato determinante per chiarire la dinamica dei fatti e confermare le responsabilità emerse nel corso delle indagini. Gli agenti hanno anche ritrovato il cacciavite utilizzato nell'aggressione, che l'uomo avrebbe cercato di nascondere per ostacolare il lavoro degli investigatori. L'uomo è stato **denunciato** per lesioni personali aggravate e porto ingiustificato di oggetti atti a offendere.

"I nostri operatori hanno dimostrato grande fermezza e spiccata capacità investigativa - ha dichiarato il comandante e dirigente del settore Sicurezza della Polizia Locale di Grugliasco, **Massimo Penz** -. Non si sono fermati alle apparenze e, incrociando i fatti con le risultanze testimoniali, hanno cristallizzato il quadro probatorio e recuperato l'arma, confermando l'importanza del capillare controllo del territorio a garanzia della sicurezza dei cittadini".

La metro non arriva, i sindaci vanno a piedi. A Collegno tutti in corteo per un treno che forse vedremo nel 2031

Sette anni di cantieri, un'impresa fallita e altri 70 milioni da trovare. Collegno, Grugliasco e Rivoli scendono in strada, mentre commercianti e lavoratori pagano il conto dei ritardi. E secondo il M5S, tra opere, convogli e debiti, mancano all'appello 251 milioni di euro

GIANLUCA OTTAVIO
media@giornalela voce.it

10 OTTOBRE 2026 - 17:49



La metro non arriva, i sindaci vanno a piedi. A Collegno tutti in corteo per un treno che forse vedremo nel 2031

Sette anni dopo l'apertura dei cantieri, per andare da Collegno a Rivoli con la metropolitana non c'è stato niente da fare. **Si è dovuti andare a piedi.** E così, questo sabato 10 ottobre, si sono messi in marcia anche i sindaci. Insieme ai cittadini, ai commercianti, ai sindacati e ai rappresentanti politici. Tutti lungo corso Francia, proprio dove da anni si aspetta un treno che continua a non arrivare.

L'hanno chiamata «**Uniti per la metro**». Il corteo è partito alle 14.30 dalla piazza del mercato di Santa Maria, a **Collegno**, e ha raggiunto i giardini Falcone di **Rivoli**. Davanti i sindaci **Matteo Cavallone**, **Emanuele Gaito** e **Alessandro Errigo**, rispettivamente primi cittadini di Collegno, Grugliasco e Rivoli. Dietro, un territorio che ha ormai perso il conto dei rinvii.

E pensare che quando sono partiti i lavori, nel 2019, l'obiettivo era far arrivare la metropolitana fino a Cascine Vica nel 2024. Sono passati due anni da quella data e oggi si parla addirittura del **2031**. Sempre che arrivino i soldi, che la nuova gara vada a buon fine e che nel frattempo non succeda qualcos'altro.

In pratica, **dodici anni per realizzare 3,4 chilometri di metropolitana**. Più o meno il tempo che ci vuole per vedere un bambino iniziare le elementari e arrivare alla maturità. Con la differenza che il ragazzo, almeno si spera, alla fine un diploma lo prende.



La vicenda è precipitata con la crisi dell'**Italiana Costruzioni Infrastrutture (ICI)**, l'impresa incaricata delle opere civili. Contratti risolti, lavori bloccati, necessità di trovare un nuovo appaltatore. Il tutto quando una parte consistente dell'infrastruttura era già stata realizzata.

Il risultato è sotto gli occhi di chiunque percorra corso Francia: transenne, deviazioni, parcheggi spariti, accessi complicati e negozi che da sette anni devono spiegare ai clienti come raggiungerli. Qualcuno ha resistito, qualcun altro ha visto assottigliarsi gli incassi. E mentre si continua a parlare di mobilità sostenibile, per le attività commerciali la sostenibilità è soprattutto quella del conto corrente.

Per finire l'opera servono almeno altri 70 milioni di euro. È la cifra al centro della protesta dei tre sindaci, che chiedono al Governo di intervenire con risorse certe e di nominare un commissario straordinario dotato di poteri speciali per accelerare le procedure e impedire che anche il prossimo appalto finisca nelle sabbie mobili.

«*Da circa 7 anni conviviamo con disagi, viabilità bloccata e attività economiche in difficoltà: una situazione che non possiamo più accettare*», ha dichiarato **Alessandro Errigo**, parlando anche a nome dei colleghi.

La richiesta è di inserire i finanziamenti nella prossima legge di Bilancio, evitando di aspettare altri anni. Perché, al punto in cui siamo arrivati, non basta neppure trovare una nuova impresa: bisogna essere sicuri che ci siano i soldi per pagarla.

E qui arriva un altro capitolo della storia. Secondo i conti presentati dagli esponenti del **Movimento 5 Stelle**, i 70 milioni rappresentano soltanto una parte delle necessità finanziarie. Nel dettaglio, i pentastellati parlano di **40 milioni per le opere civili, 30 milioni per gli impianti specialistici, 150 milioni per i nuovi convogli e 31 milioni per saldare lavori già eseguiti**, sui quali, denunciano, si stanno pagando anche gli interessi.

Totale: **251 milioni di euro**, mettendo insieme tutte le voci indicate dal Movimento. Non tutti soldi destinati al completamento del cantiere, dunque, ma il quadro di quanto, secondo i Cinque Stelle, resta ancora da finanziare o regolare per portare a compimento il progetto e garantire l'esercizio.

Alla manifestazione erano presenti **Sarah Disabato**, capogruppo regionale del M5S, la senatrice **Elisa Pirro**, il deputato **Antonino Iaria** e la consigliera comunale torinese **Valentina Sganga**.

Il loro bersaglio politico è la **Giunta Cirio**, insieme al Governo e al ministro delle Infrastrutture **Matteo Salvini**.

«Mentre si finanziano TAV e grandi opere che contestiamo, la metropolitana e i trasporti quotidiani restano incompiuti», attaccano i pentastellati, che chiedono di destinare le risorse pubbliche alle infrastrutture utilizzate ogni giorno dai cittadini.

E poi la domanda, rivolta direttamente al ministro: *«Salvini dov'è?»*.

Il Movimento ricorda inoltre i **500mila euro destinati dalla Regione ai ristori per le attività economiche**, grazie a un proprio intervento, e ne chiede altri. Perché il danno dei cantieri non si misura soltanto nei mesi di ritardo, ma anche nei clienti perduti, nei fatturati ridotti e nelle spese che continuano ad arrivare anche quando gli affari non vanno.

Ma a pagare non sono soltanto i commercianti. Ci sono anche gli operai rimasti senza lavoro dopo il blocco dei cantieri.

Lo ha sottolineato **Giuseppe Fiorenza**, segretario della **FenealUil Piemonte**, presente alla manifestazione.

«Il blocco del cantiere è un danno enorme per chi vive e lavora nella zona degli scavi, ma anche per i tanti lavoratori che sono stati mandati a casa», ha denunciato, chiedendo una ripartenza rapida, in condizioni di sicurezza e con garanzie occupazionali per le maestranze.

Sulla stessa linea la **Cisl Torino-Canavese**, presente con una delegazione delle proprie federazioni. **Sabatino Basile**, responsabile della zona Torino Nord Ovest, ha chiesto l'istituzione di un tavolo permanente tra istituzioni territoriali, Regione e **Infra.To**, la società che segue l'infrastruttura.

L'obiettivo è evitare che, dopo il fallimento dell'impresa e la risoluzione dei contratti, si apra un'altra stagione di riunioni, rinvii e promesse senza una data di ripartenza.

La manifestazione di oggi ha almeno avuto un risultato concreto: per qualche ora, lungo corso Francia, **si è mosso qualcosa**. Non un treno, purtroppo. Un corteo.

Quanto alla metropolitana, il calendario continua a spostarsi in avanti. Nel 2019 si parlava del 2024. Adesso la previsione più favorevole è il 2031. E per arrivarci bisogna ancora trovare i finanziamenti, assegnare i lavori, completarli, realizzare gli impianti, avere i convogli necessari e mettere in esercizio la linea.

I bambini che hanno visto aprire i cantieri nel 2019, nel 2031 avranno dodici anni di più. Qualcuno sarà già all'università, qualcun altro avrà iniziato a lavorare. I commercianti, invece, dovranno sperare di avere ancora un negozio da aprire quando finalmente passerà il primo treno.



Metro per Rivoli, in 5mila alla marcia per chiedere la ripresa dei cantieri

Il prolungamento dell'opera è fermo da mesi, da quando è fallita la ditta edile. Mancano 70 milioni per concludere i lavori. I disagi per commercianti e residenti

10/10/2026 Noemi Romeo - Montaggio Giulia Parenti

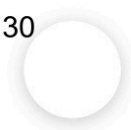
Cinque mila persone hanno partecipato alla **marcia** e alla manifestazione **per chiedere la ripresa del cantiere per il prolungamento della metro 1**. I lavori sono fermi da quando la ditta appaltatrice è fallita, mesi fa, e **mancano i 70 milioni necessari per completare l'infrastruttura**.

I fondi mancanti

In piazza i tre sindaci di Rivoli, Collegno e Grugliasco, gli operai che hanno perso il lavoro, i sindacati Cgil, Cisl e Uil e moltissimi cittadini. I comuni interessati dall'opera hanno organizzato una manifestazione per chiedere lo **stanziamento dei fondi necessari** e una gara di appalto per individuare una nuova ditta. **Il prolungamento prevede quattro stazioni su un percorso lungo 3,4 chilometri**. Tutto sotto terra, ovviamente, perché sopra, in corso Francia, nel comune di Collegno, per ora è rimasto il cantiere non ultimato.

Ostaggi dei cantieri

750 negozi e 20 mila abitanti gravitano sul percorso del prolungamento della metro. Numeri significativi come i fondi necessari per l'opera. Ma non servono subito 70 milioni, è stato detto: 30 basterebbero per fare ripartire i cantieri.



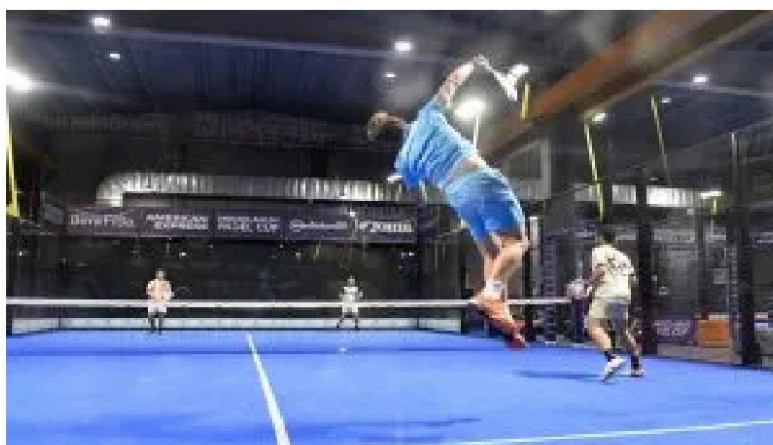
Il grande padel arriva a Grugliasco: al Palavillage il primo FIP Gold del Piemonte



Da **Alessandro Maldera** Ottobre 10, 2026



Condividi



Aggiungi Mole24 tra le fonti preferite su Google

Dal 26 ottobre al 1° novembre 2026 il Palavillage di Grugliasco ospiterà la **FIP Gold Mediolanum Padel Cup**, primo torneo di questa categoria organizzato in Piemonte.

Il **Padel torneo internazionale Grugliasco 2026** porterà nel Torinese oltre **250 giocatori**, compresi atleti posizionati tra i primi 20 e 30 del ranking mondiale.

In palio ci saranno **50mila euro di montepremi** e 150 punti validi per la classifica FIP.

FIP Gold Grugliasco 2026: i numeri

Date: dal 26 ottobre al 1° novembre 2026

Sede: Palavillage di Grugliasco

Categoria: FIP Gold

Giocatori attesi: oltre 250

Montepremi: 50mila euro

Punti in palio: 150 per il ranking FIP

Il primo FIP Gold organizzato in Piemonte

Il torneo rappresenta un salto di categoria rispetto agli appuntamenti ospitati negli anni precedenti.

Il **FIP Gold** è infatti superiore al FIP Silver e rappresenta uno dei livelli più importanti del circuito internazionale, alle spalle soltanto degli eventi Platinum.

Quello di Grugliasco sarà uno dei **dodici appuntamenti Gold** inseriti nel Cupra FIP Tour, circuito che comprende complessivamente oltre 200 tornei.

Il Palavillage aveva già ospitato un FIP Silver nel 2025. Il passaggio al Gold viene quindi considerato un ulteriore riconoscimento della crescita del movimento piemontese.

Oltre 250 giocatori e atleti della top mondiale

Sono attesi più di **250 partecipanti**, con la presenza annunciata anche di giocatori compresi tra le prime 20 e 30 posizioni del ranking mondiale.

Le qualificazioni si svolgeranno martedì e mercoledì.

Da giovedì partirà invece il tabellone principale, che porterà fino alle semifinali e alle finali della domenica.

Il torneo assegnerà **150 punti FIP** e avrà un montepremi complessivo di **50mila euro**.

Torino e Grugliasco nel circuito internazionale del padel

Il rapporto del territorio con il padel internazionale si è costruito negli anni.

Nel 2020 arrivarono i primi tornei internazionali, seguiti dagli eventi FIP Promotion e FIP Rise.

Nel **2022 Torino ospitò le Finals del Cupra FIP Tour**, mentre nel 2025 il Palavillage accolse il FIP Silver.

Per Paolo Franci, FIP Press Office director, Torino è diventata una delle città di riferimento per questo sport.

Anche il direttore del torneo Simone Licciardi considera il passaggio da Silver a Gold il risultato del lavoro svolto negli ultimi anni.

Il padel piemontese cresce: 162 circoli e quasi 500 campi

I numeri regionali mostrano una crescita molto rapida.

Secondo Manuela Savini, presidente del Comitato regionale FITP, il Piemonte conta oggi **162 circoli, 13.675 tesserati, 70 scuole, oltre 400 insegnanti e circa 500 campi**.

Nel 2021 i campi erano 196 e le scuole appena sette.

Nel 2027 il Piemonte dovrebbe inoltre avere sei squadre nel Campionato nazionale di Serie A, quattro maschili e due femminili.

Il FIP Gold rappresenta quindi anche un'occasione per dare maggiore visibilità agli atleti del territorio.

Marco Cassetta tra i protagonisti piemontesi

Tra questi c'è **Marco Cassetta**, 27 anni, torinese e numero 94 del ranking mondiale FIP.

Ha conquistato la medaglia di bronzo nel doppio maschile ai Giochi del Mediterraneo, fa parte della Nazionale italiana ed è stato il primo italiano a entrare nella top 100 mondiale.

Nel Cupra FIP Tour ha vinto **16 titoli**.

Per Cassetta giocare vicino a casa significa affrontare una pressione positiva, mentre la maglia azzurra resta il traguardo più prestigioso della sua carriera.

Un altro grande evento di racchetta nell'area torinese

Il torneo di Grugliasco si inserisce in un territorio che negli ultimi anni ha consolidato la propria presenza negli sport di racchetta.

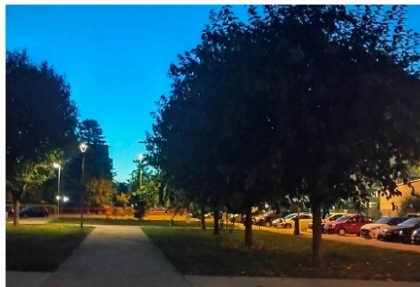
Il tennis ha trovato nelle ATP Finals uno dei suoi appuntamenti internazionali principali.

Il padel ha seguito una crescita parallela, passando progressivamente dalle categorie Promotion e Rise al Silver e ora al Gold.

Il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio ha sottolineato anche il valore sociale della disciplina, considerata accessibile a diverse fasce d'età e capace di generare socialità e attrattività per il territorio.

Vandalizzato il parco di Grugliasco dedicato a Falcone e Borsellino

La denuncia del consigliere di FI Michele Novembre



Vandalizzato il parco di Grugliasco dedicato a Falcone e Borsellino

"Hanno sradicato il palo dove c'era l'insegna del parco dedicato a Paolo Borsellino e Giovanni Falcone. Un gesto vile, che non è solo vandalismo contro un bene pubblico. È uno schiaffo alla memoria di due grandi uomini come Falcone e Borsellino. Due uomini che hanno dato la vita per lo Stato, per la giustizia, per tutti noi": è la denuncia del consigliere di FI Michele Novembre, per quanto avvenuto nelle scorse ore nel parco di Grugliasco.

"Più rispetto per i nostri spazi"



"Significa non aver capito nulla di cosa rappresentano. Rispetto, legalità, coraggio. Chiediamo più rispetto per i nostri spazi e per la memoria di chi ha fatto la storia di questo Paese. Questi luoghi vanno tutelati, non distrutti", ha concluso Novembre.

Corriere della Sera | Domenica 11 Ottobre 2026

Primo piano | Mobilità

La marcia

di Matteo Curreri

«È ora, è ora, è ora di cambiare, la metropolitana deve terminare». Ugo Monseglio, sindaco di Rivoli, lancia uno slogan mentre il corteo attraversa corso Francia, stretto tra le recinzioni blu dei cantieri. A raccogliere la richiesta sono oltre tremila persone, con il sostegno dei sindacati e degli artigiani di Cna, in marcia da Collegno a Rivoli per chiedere al Governo i 70 milioni mancanti per completare il prolungamento della Linea 1. Tra loro c'è anche il sindaco di Torino Stefano Lo Russo, che alle 16 raggiunge la testa del corteo vicino alla futura stazione Leumann. «Settantamila milioni di euro sono il costo del cartellino di un calciatore di Serie A», osserva. Una cifra che, aggiunge, «cambia per sempre la vita di questo territorio». Chissà che il paragone calcistico non gli sia stato suggerito dalla trombetta da stadio di uno studente del li-

Legge di bilancio
L'assessore Foglietta ha riferito che in manovra potrebbero arrivare le risorse

ceo Darwin, sotto la tettoia ai giardini Falcone.

Sul fronte dei finanziamenti, uno spiraglio arriva dalle interlocuzioni con Roma, ma senza garanzie. «Il Ministero ci ha dichiarato che probabilmente riusciranno a inserire in legge di bilancio questi 70 milioni di euro — riferisce l'assessora torinese alla Mobilità Chiara Foglietta, intervenuta prima della partenza del corteo — non ce l'hanno assicurato». La stessa Foglietta ha chiesto un secondo incontro al Ministero, nelle prossime settimane, «per avere maggiori certezze». La manifestazione è partita alle 15 dal mercato Santa Maria di Collegno. In testa lo striscione «Uniti per la metro, insieme per sbloccare i cantieri», seguito dai sindaci di Collegno, Grugliasco e Rivoli, dai sindacati,



Sette anni di cantieri. I sindaci di Rivoli, Collegno e Grugliasco hanno sfilato ieri con i cittadini. La richiesta è far terminare i lavori delle 4 stazioni metro

Metro 1, i sindaci manifestano per chiedere la fine dei lavori «Il governo sblocchi i fondi»

Al corteo 4 mila persone. Lo Russo: «Servono subito 70 milioni»

dai commercianti e dai cittadini. La marcia avanza lungo corso Francia, costeggiando le aree delle future stazioni Collegno Centro e Leumann, fino a Cascine Vica. Tra transenne, strette e «crateri» aperti accanto alla strada, i manifestanti attraversano i

luoghi di un'opera che avrebbe già dovuto essere conclusa. I lavori, iniziati nel 2019 e previsti in conclusione nel 2023, sono rimasti incompiuti dopo la crisi dell'appaltatrice Ici, culminata nella risoluzione del contratto a luglio.

Tra i manifestanti ci sono

anche gli ex lavoratori dell'impresa. «Siamo rimasti a casa dall'oggi al domani, quaranta lavoratori, quaranta famiglie», racconta Manuela Crescenzo, 50 anni e due figli, denunciando stipendi non percepiti da maggio. Al corteo anche Antonio Lena, ex rappresentante sindacale di Ici, che ha trovato una nuova occupazione ma chiede garanzie per i colleghi rimasti senza lavoro.

Ai giardini Falcone di Rivo- li, Matteo Cavallone, sindaco di Collegno, ricorda le 750 attività commerciali interessate dai cantieri e chiede ai parlamentari di trovare i 70 milioni nella prossima legge di bilancio. «Non è più tempo delle promesse — incalza Emanuele Gatto, sindaco di Grugliasco — il cantiere deve finire». Alessandro Errigo, primo cittadino di Rivoli, denuncia il mancato riscontro del Governo dopo 90 giorni e chiede gli 8,5 milioni per liberare i cantieri di superficie, almeno 30 milioni per riprendere i lavori e un commissario per accelerare l'opera.

La vicenda



● La Zona Ovest di Torino è tornata a chiedere risposte concrete sul prolungamento della metropolitana Linea 1

● Al corteo hanno partecipato anche i sindaci Lo Russo, Errigo e Cavallone

L'affondo di Appendino

«Soldi alla Tav, ma non ai trasporti»

«Mentre si finanzia la Tav, a Torino la metropolitana e i trasporti quotidiani restano incompiuti». Il Movimento 5 Stelle attacca il Governo e la giunta Cirio dopo il corteo per la Metro 1. «Le risorse pubbliche devono andare dove servono davvero — denunciano Sarah Disabato, Elisa Pirro, Antonino Iaria e Valentina Sganga — non bastano rassicurazioni». Nel mirino anche i disagi per i commercianti di corso Francia, tra transenne, accessi difficili e parcheggi ridotti. «I ritardi pesano su residenti, lavoratori e commercianti», osservano. «La Regione, grazie al M5S, aveva



destinato 500 mila euro ai ristori — ricordano — chiediamo nuovi sostegni adeguati, la riduzione dei disagi e la tutela dei lavoratori». Poi la conta delle risorse che ritengono mancanti: 150 milioni per nuovi convogli, 40 per le opere civili, 30 per gli impianti specialistici e 31 per saldare lavori già eseguiti. «Continueremo a incalzare Regione e Governo affinché garantiscano quanto necessario. Salvini dov'è?».

M. Cur.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Grugliasco torna Scena Corsara: 21 eventi tra teatro, incontri, musica, presentazione di libri

Presentata la nuova stagione del Perempruner. Ma la direzione di Viartisti guarda oltre: "Quest'anno occuperemo anche altri luoghi della città"



Il progetto di **"Scena Corsara"**, a Grugliasco, è sempre più ambizioso: portare la stagione del Perempruner anche fuori dal teatro. Sia fisicamente, coinvolgendo altri spazi della città. Sia a livello di contenuti: nel cartellone, cioè, ci saranno sì i "soliti" spettacoli e le performance da palcoscenico, ma anche incontri, musica e - soprattutto - presentazioni di libri.

A raccontarlo è **Pietra Selva Nicolichia** della compagnia Viartisti che mette la firma su "Scena Corsara" e opera da anni al Teatro Perempruner. In programma **ventuno appuntamenti** che vanno da ottobre a maggio: spettacoli, performances, seminari, live set, concerti, presentazioni di libri ed eventi realizzati con la Città di Grugliasco e la Società Le Serre. Oltre al Perempruner, saranno coinvolti la Biblioteca Civica, a Villa Boriglione e in altri luoghi emblematici della città.

"Quest'anno al Perempruner si alterneranno musica, danza, prosa e laboratori, con l'intento di rendere il pubblico parte attiva e integrante dello spettacolo", hanno commentato il sindaco **Emanuele Gaito** e l'assessora alla Cultura **Anastasia Rita Guarna**. *"Visto il riscontro estremamente positivo che abbiamo avuto lo scorso anno, siamo molto fiduciosi di riuscire, anche per questa edizione, a portare sempre più persone a godere delle emozioni che solo il teatro può regalare"*.

Tra le eccellenze del territorio ci saranno l'Associazione **Musica Insieme** che aprirà la stagione **domenica 25 ottobre alle 17** con un concerto barocco eseguito dall'orchestra giovanile, e l'Associazione Agamus che, a gennaio, presenterà un concerto di sole percussioni.

La regista **Emma Dante**, artista di fama internazionale che recentemente ha ricevuto a Venezia il Leone d'oro alla carriera, arriverà il 7 marzo 2027 con il suo *"Tango delle capinere"*, che parla dell'amore che resiste nei ricordi di una coppia anziana.

Mentre **Laura Curino**, una delle più note attrici e autrici di spettacoli di teatro di narrazione, porterà in scena nel mese di aprile *"La meravigliosa lezione di Rachel Carson"*, biologa statunitense, madre dell'ambientalismo americano.

Molte altre le Compagnie, le artiste e gli artisti ospiti della stagione corsara che si potranno vedere sul palcoscenico del Teatro Perempruner: la **Compagnia Teatrale Arcobaleno** di Rivoli, con uno spettacolo dedicato a Mia Martini; **Silvia Battaglio**, giovane artista della Compagnia Tangram di Torino, che presenta una performance di danza e marionette ispirata alla favola di Barabblù; **Maria Dolores Pesce**, autrice e critica che presenta, in dialogo con Laura Bevione, un dittico di testi dedicati a Dacia Maraini; **John Bringwolves**, giovane musicista torinese che presenterà il suo ultimo album intitolato "Crash", tra musica analogica e digitale; **Eleonora Frida Mino** della Compagnia Bonaventura con uno spettacolo per famiglie che parla di bosco e di profumi; **Patrizia Nicola**, autrice e poeta aviglianese, che presenta un recital dedicato a Rosa Luxemburg; **Simona Ceccobelli**, giovane performer di origini umbre con il suo laboratorio di "Poesia in corpo" aperto alla cittadinanza, Laura Bevione che racconterà al pubblico i segreti che si celano dietro la creazione di uno spettacolo.

La **Compagnia Viartisti Teatro** è presente con alcuni spettacoli: l'anteprima di *"Battaglia in bianco e nero, raccontare Letizia"* spettacolo scritto da Riccardo Liberati e Pietra Selva Nicolicchia dedicato alla fotografa Letizia Battaglia, scomparsa nel 2022; lo spettacolo *"Ho rubato una pistola, storia della partigiana Elena e dell'attentato di via Rasella"* di e con Gloria Liberati, in occasione del Giorno della Memoria; *"E ricordare non basta"*, testo e regia di Pietra Selva Nicolicchia, in ricordo dei 68 Martiri di Grugliasco; il debutto di *"Materiale incandescente"* performance di Raffaella Tomellini con la regia di Simona Ceccobelli sul tema dell'eros; infine lo spettacolo realizzato con gli allievi del corso di teatro annuale Viartisti e del corso Arca Sonora Art Academy, curato da Diego Casale e Pietra Selva Nicolicchia, che chiude la stagione.

Proseguirà poi, anche per questa seconda edizione corsara, la **collaborazione con Anpi Grugliasco e Se non ora quando Grugliasco** per gli appuntamenti realizzati in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, per il Giorno della Memoria, per l'8 marzo, per il 25 aprile, nel solco di una scena corsara che osserva, interroga e documenta il presente. Proseguirà inoltre la collaborazione con Associazione Libera contro le mafie: in occasione del 21 marzo 2027 è prevista l'apertura di un **presidio di legalità che avrà sede proprio al Teatro Perempruner** e una serata dal titolo *"Di verità e giustizia"* reading teatrale della compagnia Viartisti Teatro.

Aggressione a Grugliasco: "Quell'aiuola è condominiale", aggredisce il proprietario di un cane con un cacciavite

Il residente è stato identificato tramite un filmato e denunciato



Davide Petrizelli
Giornalista
11 ottobre 2026 08:53



Immagine di repertorio

Una discussione per un'aiuola condominiale, nata mentre un uomo portava a passeggio il cane, è degenerata in un'aggressione con un cacciavite. È successo nei primi giorni di ottobre 2026, nel centro di Grugliasco. L'uomo ferito ha riportato lesioni non gravi. L'aggressore è stato denunciato.

Il diverbio è iniziato quando un residente, rivendicando la proprietà condominiale dell'aiuola, ha intimato al proprietario del cane di allontanarsi. Poi il primo ha impugnato un cacciavite e ha ferito l'altro uomo.

Una pattuglia della polizia locale è intervenuta dopo la segnalazione della centrale operativa dei carabinieri. Al loro arrivo, l'uomo indicato come aggressore e un conoscente hanno negato ogni atto violento. Gli agenti hanno ricostruito l'accaduto grazie alle testimonianze e all'analisi di un filmato girato da una persona presente. Hanno inoltre trovato e sequestrato il cacciavite, che l'uomo aveva tentato di nascondere.

"I nostri operatori hanno dimostrato grande fermezza e spiccata capacità investigativa. Non si sono fermati alle apparenze e, incrociando i fatti con le risultanze testimoniali, hanno cristallizzato il quadro probatorio e recuperato l'arma, confermando l'importanza del capillare controllo del territorio a garanzia della sicurezza dei cittadini", ha dichiarato Massimo Penz, comandante della polizia locale di Grugliasco.

GRUGLIASCO - Litiga per la gestione di un cane e lo aggredisce con un cacciavite

[Grugliasco](#) La lite per la gestione di un animale sfocia in aggressione ma la Polizia Locale di Grugliasco riesce a identificare e a denunciare l'autore.



Condividi questo articolo su:



La lite per la gestione di un animale sfocia in aggressione ma la Polizia Locale di Grugliasco riesce a identificare e a denunciare l'autore.

È successo qualche giorno fa.

I fatti hanno avuto inizio quando un residente, rivendicando la proprietà condominiale di un'aiuola, ha intimato al proprietario di un cane di allontanarsi. Il diverbio è rapidamente degenerato: il condomino ha impugnato un cacciavite scagliandosi contro l'altro uomo e ferendolo, fortunatamente in modo non grave.

A seguito della segnalazione giunta dalla Centrale Operativa dell'Arma dei Carabinieri, una pattuglia del Comando di Polizia Locale è intervenuta prontamente sul posto.

Al loro arrivo, gli agenti si sono trovati di fronte al tentativo dell'aggressore il quale, supportato da un conoscente, negava qualsiasi atto violento.

La versione fornita non ha tuttavia convinto gli operatori della Locale.

Grazie a un'attività d'indagine mirata, all'acquisizione di testimonianze e all'analisi decisiva di un filmato registrato da un cittadino presente ai fatti, il personale del Comando ha ricostruito l'esatta dinamica dell'accaduto. Gli agenti hanno inoltre rinvenuto e sottoposto a sequestro il cacciavite, che l'uomo aveva tentato di occultare per sviare le indagini. Tutti gli elementi raccolti e le fonti di prova sono stati trasmessi alla competente Autorità Giudiziaria per il seguito procedurale.

"I nostri operatori hanno dimostrato grande fermezza e spiccata capacità investigativa", sottolinea il Comandante e Dirigente del settore Sicurezza della Polizia Locale di Grugliasco, Massimo Penz.

"Non si sono fermati alle apparenze e, incrociando i fatti con le risultanze testimoniali, hanno cristallizzato il quadro probatorio e recuperato l'arma, confermando l'importanza del capillare controllo del territorio a garanzia della sicurezza dei cittadini."

Lite per un cane finisce a colpi di cacciavite: ferito un uomo, l'aggressore prova a nascondere l'arma

Un diverbio per l'utilizzo di un'aiuola condominiale degenera in violenza a Grugliasco. Il presunto responsabile nega tutto, ma un video girato da un testimone permette alla Polizia Locale di ricostruire l'accaduto. L'uomo è stato denunciato.

VIRGINIA SERPE
media@giornalela voce.it

11 OTTOBRE 2026 - 10:46



Lite per un cane finisce a colpi di cacciavite: ferito un uomo, l'aggressore prova a nascondere l'arma

Una discussione per un cane, qualche parola di troppo e poi la violenza. Un banale diverbio sull'utilizzo di un'aiuola condominiale si è trasformato in un'aggressione con un **cacciavite**, lasciando un uomo ferito e facendo scattare un'indagine della **Polizia Locale di Grugliasco**. Il presunto responsabile, che avrebbe cercato di nascondere l'arma e negare quanto accaduto, è stato identificato e denunciato all'autorità giudiziaria.

L'episodio si è verificato nei giorni scorsi, quando un residente ha contestato a un altro uomo, proprietario di un cane, la presenza dell'animale nei pressi di un'aiuola. Il condomino, sostenendo che quello spazio fosse di proprietà del condominio, gli ha intimato di allontanarsi. Ne è nata una discussione che, nel giro di pochi istanti, è degenerata. Secondo la ricostruzione degli investigatori, il residente avrebbe **impugnato un cacciavite e aggredito il proprietario del cane**, provocandogli ferite fortunatamente non gravi.

L'allarme è arrivato alla centrale operativa dei **Carabinieri**, che ha richiesto l'intervento di una pattuglia della Polizia Locale. Quando gli agenti sono giunti sul posto, si sono trovati davanti a versioni contrastanti. Il presunto aggressore, sostenuto nel suo racconto da un conoscente, ha negato che fosse avvenuto qualsiasi episodio di violenza, cercando di allontanare i sospetti.

Una ricostruzione che non ha convinto gli operatori. Gli agenti hanno quindi avviato una serie di accertamenti, raccogliendo testimonianze e cercando elementi utili a chiarire la dinamica. Decisivo è stato **un filmato registrato da un cittadino** che aveva assistito alla scena. Le immagini, confrontate con le dichiarazioni raccolte, hanno consentito agli investigatori di ricostruire quanto accaduto e individuare le responsabilità ipotizzate.



Le verifiche hanno portato anche al **ritrovamento del cacciavite**, che il presunto aggressore avrebbe tentato di occultare per evitare che venisse individuato. L'oggetto è stato sequestrato e inserito tra gli elementi raccolti durante l'indagine. Tutta la documentazione, comprese le testimonianze e il filmato, è stata trasmessa all'autorità giudiziaria competente.

Il comandante della Polizia Locale di Grugliasco e dirigente del settore Sicurezza, **Massimo Penz**, ha sottolineato l'importanza del lavoro investigativo svolto dagli agenti, che non si sono limitati alle prime dichiarazioni ma hanno approfondito gli accertamenti fino al recupero dell'oggetto utilizzato nell'aggressione.

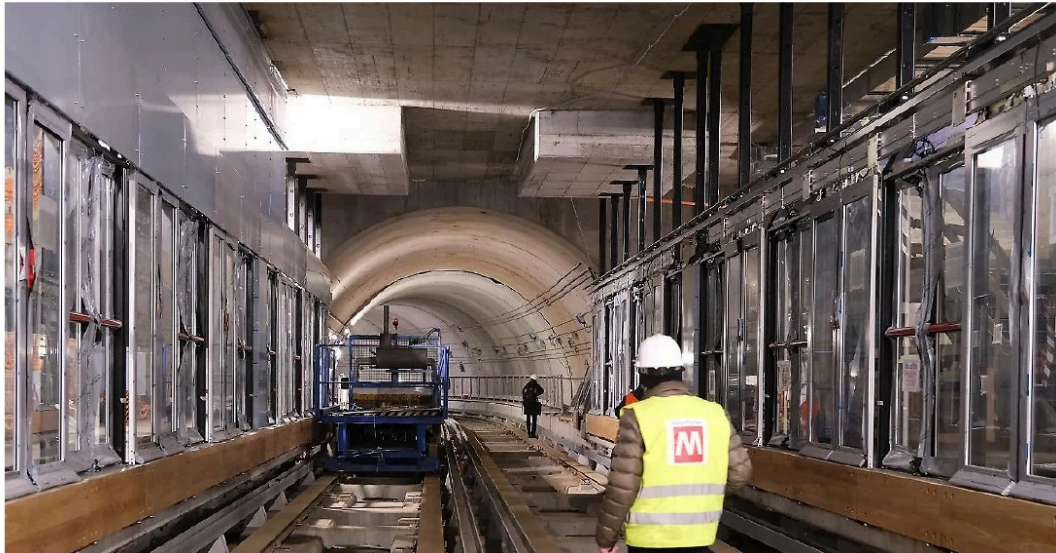
Una vicenda nata da una controversia apparentemente banale e finita con un ferimento e una denuncia. **La posizione dell'uomo è ora al vaglio della magistratura**, mentre il filmato realizzato da un cittadino si è rivelato determinante per fare luce sull'accaduto. Resta ferma la presunzione di innocenza fino a un eventuale accertamento definitivo delle responsabilità.

Metro 1, la Cisl chiede di riaprire i cantieri: in gioco lavoro e imprese anche nel Canavese

Richiesto un tavolo permanente con Regione, Comuni e Infra.To per superare lo stallo e tutelare la continuità occupazionale.

GIULIA MESOLELLA
spedaluni@cronacaqui.it

11 OTTOBRE 2026 - 07:30



PLAY

Sbloccare al più presto i cantieri per il prolungamento ovest della **Linea 1 della metropolitana di Torino** e tutelare l'occupazione di tutte le maestranze coinvolte. È questa la ferma richiesta avanzata unitariamente dai sindacati territoriali, che sollecitano la creazione di un tavolo di confronto permanente e urgente tra la **Regione Piemonte**, le **istituzioni locali** interessate e **Infra.To**. La posizione è stata ribadita durante la mobilitazione "Uniti per la metro - insieme per sbloccare i cantieri", promossa dai Comuni di **Collegno**, **Grugliasco e Rivoli**, a cui hanno preso parte una delegazione della **Cisl Torino - Canavese** guidata da **Sabatino Basile** e la segreteria della **Uil**.

Particolarmente duri i toni del sindacato di via Lucento. **Marco Secchi**, della segreteria regionale **UIL**, è intervenuto al termine della manifestazione affermando: «Sulla Metropolitana, non è più il tempo delle attese. È inaccettabile che dopo sette anni cittadini, imprese e commercianti debbano convivere ancora con un cantiere che rischia di protrarsi ancora a lungo».

Metro 1, la Cisl chiede di sbloccare i cantieri: «Un'opera che riguarda anche il Canavese»

La Cisl Torino-Canavese chiede un tavolo permanente con Regione, enti locali e Infra.To: in gioco non ci sono soltanto i collegamenti dell'area ovest, ma lavoro, imprese e competitività dell'intero territorio metropolitano

SERENA BELLANDI
media@giornalelavoce.it

11 OTTOBRE 2026 - 06:30



La Linea 1 della metropolitana non attraverserà il Canavese. Ma sarebbe un errore considerarla un'opera che riguarda soltanto Collegno, Grugliasco e Rivoli. Per la **Cisl Torino-Canavese**, il blocco dei cantieri del prolungamento verso ovest è una questione che ha ricadute molto più ampie, perché tocca il sistema del lavoro, le imprese, la mobilità e la capacità dell'intera area metropolitana torinese di funzionare come un unico territorio.

È questo il messaggio arrivato dalla mobilitazione **“Uniti per la metro – insieme per sbloccare i cantieri”**, promossa dalle città di **Collegno, Grugliasco e Rivoli** e alla quale ha partecipato anche una delegazione della Cisl e delle federazioni territoriali. A intervenire è stato **Sabatino Basile**, responsabile della zona Torino Nord Ovest della Cisl Torino-Canavese, che ha chiesto la costituzione urgente di un **tavolo permanente tra istituzioni locali, Regione e Infra.To** per superare l'attuale fase di stallo.

Il punto, per il sindacato, è che un'infrastruttura di queste dimensioni non produce effetti soltanto lungo il tracciato. Ogni rallentamento si traduce in cantieri fermi, aziende che aspettano, lavoratori esposti all'incertezza e investimenti che non riescono a generare le ricadute previste. Ed è proprio qui che il discorso incrocia anche il **Canavese**, territorio strettamente legato al sistema produttivo torinese e nel quale migliaia di lavoratori, imprese artigiane e aziende della filiera delle costruzioni vivono quotidianamente gli effetti delle grandi opere metropolitane.

«Il rallentamento dei cantieri non rappresenta soltanto un problema infrastrutturale, ma produce conseguenze concrete sul piano occupazionale ed economico», sottolinea Basile. Il primo nodo riguarda infatti le **maestranze coinvolte**, ma dietro di loro c'è tutto l'indotto: forniture, logistica, manutenzioni, servizi tecnici e attività che non necessariamente hanno sede nei Comuni attraversati dalla metropolitana.

Per il Canavese il tema è dunque soprattutto economico e occupazionale. Ogni grande cantiere torinese muove una rete di imprese che supera i confini comunali e coinvolge l'intera provincia. Tenere fermi lavori già avviati significa rallentare commesse, ridurre prospettive occupazionali e rinviare opportunità che potrebbero interessare anche aziende e lavoratori dei territori più periferici rispetto al capoluogo.

C'è poi una questione di mobilità più generale. Il prolungamento della Metro 1 interessa direttamente il quadrante occidentale, ma il completamento della rete metropolitana contribuisce a rendere più efficiente l'intero sistema degli spostamenti nell'area torinese. Per chi dal **Canavese** raggiunge ogni giorno Torino per lavoro, studio o servizi, un trasporto pubblico metropolitano più forte può significare meno pressione sul traffico urbano, maggiori possibilità di interscambio e collegamenti più fluidi tra le diverse parti della cintura.

Non si tratta quindi di sostenere che la Metro 1 risolverà i problemi di mobilità del Canavese. Il territorio continua ad avere esigenze proprie, a partire dai collegamenti ferroviari e stradali con Torino. Ma un capoluogo meglio collegato al proprio hinterland occidentale diventa anche un nodo più efficiente per chi arriva da nord e da nord-est.

Ed è proprio questa visione territoriale che la Cisl prova a mettere al centro della mobilitazione. *«Completare l'infrastruttura significa anche dare risposte concrete ai residenti e alle attività economiche che da tempo convivono con i disagi legati ai cantieri»*, osserva Basile, chiedendo che lo stallo venga superato rapidamente e che venga garantita continuità occupazionale alle persone già coinvolte nei lavori.

Il sindacato insiste soprattutto sulla necessità di evitare che il prolungamento diventi un'altra infrastruttura sospesa tra annunci, problemi tecnici e rinvii. Per questo viene chiesto un luogo stabile di confronto in cui **Regione Piemonte, Comuni e Infra.To** possano affrontare insieme le criticità e definire tempi certi per la ripresa dei lavori.

La questione riguarda naturalmente in primo luogo i tre Comuni attraversati dai cantieri. Ma per la Cisl Torino-Canavese la partita va letta in una scala diversa: quella di una **Città metropolitana nella quale i territori non possono svilupparsi separatamente**.

Il Canavese, con la sua industria, le sue piccole imprese e migliaia di pendolari, fa parte di questo sistema. E quando una grande opera torinese rallenta, gli effetti economici possono propagarsi ben oltre il punto in cui sono state montate le recinzioni del cantiere.

«Il completamento delle infrastrutture rappresenta un asse portante dello sviluppo sociale ed economico di un territorio», conclude Basile.

È forse questa la chiave con cui leggere la vicenda anche da Ivrea, Rivarolo, Ciriè o dalle porte settentrionali di Torino: la Metro 1 resta geograficamente lontana dal Canavese, ma lo stallo delle grandi infrastrutture metropolitane rischia di diventare un problema anche per chi vive e lavora molto più lontano dai binari.